

DI DOMENICO MICHELI
IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci, Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano posti in Luce.

MVSIQVE

Rés. Vmc

100

LIBRO

SECONDO



In Venetia appresso di Antonio Gardano 1564.

Rés. Vmc. 100



AL MOLTO ILLVSTRE ET REVEREN:
SIGNOR ANSELMO DANDINO, ABATE DI SAN

Bartolomeo Patron mio offeruandissimo.



El douer mandare in luce (Reueren : Signor Abate) il secondo libro de'miei Madrigali, che io ho nuouamente composti, fra molti personaggi, che mi sono occorsi à douergli dedicare, la S. V. Reueren : mi è uenuta sola in consideratione , e reputata da me piu degna di nessun'altro di questo dono, si per la qualità della persona, come perche essendo io stato lungo tempo desiderosissimo di dimostrarle il sincero animo, e buona uoluntà mia uerso lei, nō mi s'è offerta mai per le basse qualità, e debili forze mie, altra maggior'occasione di questa. Al che fare quanto da una banda mi sbigottiua il conoscere la qualità dell'opera, che io le indrizzo, per essere ella uolta a piu graui studij, per il sentiero de' quali ella camina con si ueloce passo, che di se da caparra al mondo di douer peruenire a quel ualore, grado, e bontà, al quale peruenne l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale Dandino suo zio di fe: memoria, tanto dall'altra mi daua à cio animo, & ardire il sapere, che ella talhora, toltafi per breue spatio da gli studij, & occupazioni di maggior'importanza (seruando sempre la grauità della persona) suole la mente già stanca con gli honesti essercitij, e di porti lodeuoli ricreare: tra i quali giudicando io, che questo della Musica per essere parte delle scienze Mathematiche, sia sopra tutti gl'altri e lodeuolissimo, & honoratissimo, ho uoluto piu tosto correr rischio di esser tenuto da lei dedicandoglene poco accorto, che non glene dedicando poco suo affettionato & amoreuole giudicato; & tanto piu, che uscendo fuori queste mie basse fatiche col suo chiaro nome in fronte, potrà accadere che (quâdo per altro non fussero conosciute degne d'uscir fuori) habbiano a riceuer tal qualità e chiarezza da V.S. Reueren : che possano comparire fra le altre senza rossore, & a quella humilmente baciando le mani. priego il S. Dio, che le doni di quelle felicità, che la Casa sua Illustrissima e solita di riceuere dalla Diuina Maesta sua. di Bologna il di Primo d'Ottobre M. D. LXIII.

Di V.S. Illustre e molto Reueren:

Affectionatissimo seruitore Domenico Micheli.



Prima parte.

CANTO

RE
SAI
nieil
doue
regnad
ungor
is'son
requi
pluys
tenuen
io d'ini
digi
galiz
perdi
u tol
tiona
onta
zaed
do le
inai
2000
lo
tal d'armati sospir sospir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica et mia Questa bella d'a
mor nemica et mia nemica et mia.

Aij





Seconda parte.

CANTO

2

En s'o non erro di pietate' un raggio di pietate' un raggio scorgo fra'l nubiloso altero
ciglio che'n parte rasseren'a il cor doglioso Alhor raccolgo l'alma e poich'i haog gio Discourirle il mio
mal Discourirle il mio mal preso consiglio preso consi glio preso consiglio Tantol'ho'adirc'e incominciar
ciar non o so Tantol'ho'adirc'e incominciar non o so che'incominciar non oso.

Prima parte.

CANTO



E non potendo darui Altro pregio maggior
ui don'il core ui don'il core ui don'il co re Raccoglietelo almen per
mostri ho more io non ui posso dar piu caro pe gno piu caro pe gno Hip
polita gentil de la mia fede Hippolita gentil de la mia fe de ch'a uoi sol del mio cor dare il go
uer no ch'a uoi sol del mio cor dare il gouer no.



Seconda parte:

4

CANTO

E l'oro ne le gemme che possiede L'indo'l'Arabo regno Poni'aggagliars'a si bel
don'inter no Quest'e sol pregio'eterno Quest'e sol pregio'eterno Et e sempre con uoi merce d'amore
Et e sempre con uoi merce d'amore Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore
re col fuggir de l'ho re col fuggir de l'ho re col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore ij
col fuggir de l'hore.

CANTO



Om'aura uit'amor la uita mia se chi mi puo dar ui ta Lamia
 morte desia com'aura fin la pena mia'infinita se chi puom mileuar di tanta pe na di tanta
 pena A piu doglia mi me na Ma faccia pur chi puo Ma faccia pur chi puo che'l mio de si
 re che'l mio desi re che'l mio desi re Almen non puo morire Almen non puo mori
 re Almen non puo mori re Almen non puo morire non puo morire.



Prima parte

CANTO

6

Entre del caro sol i rag gi san ti cangai l'amara pena in lieto
gioco Di madonna godend'i bei sembian ti Ma lass'hor non mi resta se non pianti per
che haura fin ogni mio ben fra poco volgend'in altra parte il sacro suo co suoi lucidi splen-
dori sfaillanti suoi lucidi splendori sfaillan ti suoi lucidi splendori sfaillanti suoi
lucidi splendori sfaillanti.



seconda parte.

8

7

strenuit

C A N T O

vnque meglio e ch'io mest'afflit et solo m'allontan' e riprend'aspro uiaq gio Tra

folti boschi et solitarij colli Tra folti boschi et solitarij colli Iui i tormenti miei potro con duolo

Iui i tormenti miei potro con duolo scriuer in Quercia in Olm in Orn in Faggio in Orn in Faggio con

crin hirsut et occhi sempre molli con crin hirsut et occhi sem premol li.

Madrigali di Dominico Micheli libro secondo. A S B



Prima parte.

8

CANTO

Tiamo' amor a ueder la gloria nostra cose sopra natura alter' e noue vedi ben ij'

Quanta'n lei dolcerza pioue ved'il lume che'l ciel in terra mostra vedi quant'arte dora'e'mperil'e'nostra

L'habito'eletto e mai non uist'altroue che dolcement' i piedi e gliocchimo ue Per questa de' bei

colli ombrosa chiostra Per questa de' bei colli ombrosa chiostra per questa de' bei colli ombrosa chiostra.



'Herbetta uerde' ei fior di color mille sparsi sotto quell'elce' antiqua' e negra antiqua' e ne=

gra Pregan pur che'l bel pie li prem'o tocchi E'l ciel di uagh'e lucide fauille s'accend'intorn'e'n uista si

ralle gra D'esser fatto seren da si begliocchi D'esser fatto seren da si begliocchi da si begliocchi.

Bij



Prima parte.

10

C A N T O

Aura ch'el uerde lauro Et l'aureo crine soauemente sospirando moue sospirando
moue Fa consue uiste leggiadret'e noue L'anime da lor corpi peregrine L'anime da lor corpi pere-
gri ne candida rosa nata in dure spi ne Quando fia che sua pari al mondo troue
Gloria gloria di nostr'etade Gloria di nostr'etade o uiuo Gioue o uiuo Gioue o uiuo Gioue o
uiuo Gio ue Manda prego il mio in prima che'l suo fine Manda prego il mio in prima Manda prego il mio in prima
che'l suo fine.



I ch'io E'l mondo rimaner senza il suo sole negliocchi miei ne gliocchi miei che luce' al-
tra non hanno ne l'alma i ne l'alma che pensar d'altro non uo le che pensar d'altro
non uo le ne l'orecchie ch'udir altro non fanno ne l'orecchie ch'udir altro non fanno
senza l'honeste sue dolci pa role senza l'honeste sue dolci parole senza l'honeste sue dolci pa=role
senza l'honeste sue dolci paro le.



12

CANTO

A musical score for voice and piano. The vocal part is in common time, treble clef, and consists of four staves of music with black note heads and vertical stems. The lyrics are written below the notes. The piano part is in common time, bass clef, and consists of four staves of music with black note heads and vertical stems. The score is numbered 12 at the top center.

oi che nebbia di sdegni v'ascond'il uostro sol occhi dolen
ti siate di pianto

pregni Come questo mio cor lassa di doglia lassa di doglia E uoi sospir ardenti E uoi sospir

ardenti Git'a colui che del mortal ne spo glia E diteli quant'io E diteli

quant'io E diteli quant'io per far contento lui per far contento lui morir desi

o morir desi o morir desi Per far contento lui morir desi o morir desi.

CANTO



21 13

Hor dolcement' io canti Amor Amor e la cagion ch'il mio bel so le scorgere mi
 fec' e udìr dolci parole Ma la candida man po scia ch'io ueg gio
 Darm' in guisa di fede si ratt' ardendo grido ahime ch'io moro ahime ch'io moro onde se beat'
 e' ne l'alto seggio chi'l sommo ben contempl' et io sol bramo Mirar de l'Angioletta il chiaro uiso che ues
 dendol' in terra che uedendol' in terra che uedendol' in terra ho'l pa radiso ho'l paradiso.



orto son'io perche dal di ch'ai rai Del mio lucido sol riuols' il tergo
Misero da quel di ch'io ui lasciai stato son di martir perpetuo' albergo Merto son ai ai di-
letti e uiu'ai guai ch'indolorosa pioggia io sparg'e uergo io sparg'e uergo io sparg'e uer-
go Da quest'infermi occhi non gia ma fonti che fur nei danni miei s'ingordi e pronti s'ingordi e pronti s'ina-
gordi e pronti s'ingordi e pronti s'ingordi e pronti s'ingordi e pron ti.



Prima parte.

C A N T O

15

adagio

A' ue l'auror'al prim'allor rosseg
gia E toglie' il uel' a la mondana sfera
oue la not'il di sempre pareggia sempre pareggia sempre pareggia E fann'etern' e dolce prima ue=

ra L'origin del gran vil lieto uagheg
gia vn alto monte con la front' alte=

ra con la front' altera oue con propriaman l'eterna cu
ra Creo'l prim'hom Creo'l prim'
hom d'alm'innocent' e pura innocent' e pura.

Three staves of musical notation in common time, featuring vertical stems and diamond-shaped note heads. The first staff begins with a large 'G' clef. The second staff begins with a 'C' clef. The third staff begins with a 'G' clef. The music consists of three voices, each with its own staff. The lyrics are written below the notes, corresponding to the three voices. The notation includes various rests and note heads with crosses or dots.

Madrigali di Dominico Michel libro secondo. A 5 c



viui spiega due uolt'il suo quaderno il sol nel cerchio d'anmai depinto
 d'anmai depinto Ma tiepid' e pur l'uno Ma tiepid' e pur l'uno e l'altro uerno si dal desir
 del suo ritorn' e spinto E nel girar ueloce' il raggio'eterno ueloce' il raggio'eterno il souerchio calor
 la stat'e uinto la stat'e uinto Da le dolc'aure Da le dolc'aure Da le dolc'aure che predand'i fio-
 ri sempre fan melodia di mille'odori di mille'odori di
 mille'odori di mille'odori di mille'odori di mil le'odori.



Eb ued'amor quant'e la uoglia du
 ra De la nemica mis
 a Dominatrice d'ogni mia uentura ch'actor ch'in fior de la mia uita si
 a de la mia uita
 sia Tanto quella durezz'in lei s'indu
 ra ch'il suo' indurato'a mo re
 cagion del mio dolo re cagion del mio dolore cagion del mio dolore mi fa quand'arde'a mezzo giorn'il
 cie lo Tutto tremar d'un amoroso gielo Tutto tremar d'un amoroso gielo Tutto tremar
 d'un amoroso gie lo Tutto tremar d'un amoroso gie lo
 C 7



CANZON Prima Stanza. A 5.

18

CANTO



Mor se uuo ich'io torni' al giogo' anti
co s'aprim' il petto' un'altra uolta brami
un'altra uolta brami un'altra uolta bra mi Altr'arm'altri legami e uia piu forte a=

dopra'e tendi conuien ch'altri guerrieri in campo chia mi Per debellar si giusto'e fier nemico Altramente

t'io ti dico Altrament'io ti di co Piu ti son longe quanto piu m'attendi Quanto piu mi
saetti men m'offendi men m'offendi Quanto piu mi saetti men m'offendi Quanto piu mi saetti
men m'offendi.

SE STIMI TACE T.



Eguimi pur nel mondo e ne l'inferno che sano' e sciolte androne' in uit'e'n morte cotanto' e duro'e
 for te Lo scudo e quella man che spezzo'l nodo chiuse son del pensier l'antiche por te vn muro d'ira
 di disdegno' eter no cinge'il mio pett' interno onde temer non poss'in alcun modo Mas'in uido del bel choga
 gi mi go do Donarmi' in preda'a mia nemi ca uuo i E uendicar la fus
 ga'e l'ardimento D'essersuo mi contento se fai quant'io diro ma se non puo i Tornat' in dietro ambi posar po
 tremo Tu uittoria Tu uittoria non sper'io duol non temo Tu uittoria no sper'io duol non temo.

Quarta Stanza A 4 A.

20

CANTO



E nel proprio ualor tanto ti fidi onto tanto ti fidi ch'a natura' et al ciel cangiar fa istas
 10 Togli' al tempo il passa 10 Fa che per cosa' al mond' et a Dio noua e a Dio noua chi mi dies
 de'il uelen chi mi died'il uelen non l'habbia dato non l'habbia dato o se di cio ti sfidi Mostra tua grā po
 tenza' in minor proua Tu sat quel che m'offende e che mi gioua e che mi gioua Fa che l'un uesta'l cor l'altro lo
 snudi l'altro lo snudi Fach'el ben si ricordi Fach'el ben si ricordi el mals'os

Residuum.

22

23

C A N T O

bly se uincer mi desij se uincer mi desij se uincer mi desij vane fian
le tue forz'e uan glistu di Mentre ne la mia mente' alberg'hauranno il mi' ardor la mia fede la mia fe
de e l'altru i ingan no il mi' ardor la mia fede la mia fede e l'altru i ingan no.



Quarta stanza A 5.

22

CANTO



A musical score page featuring three staves of music. The top staff uses a soprano C-clef, the middle staff an alto F-clef, and the bottom staff a bass G-clef. The music consists of vertical stems with diamond-shaped note heads, typical of early printed music notation. The lyrics are written below the notes in two columns. The first column of lyrics is: "On tender piu la rete ch'annodau", "Non tender piu la rete ch'annodau", "Fra bei", "capegli amor quando fu pre", "sa Hebbe a disdegno e sol si tenne a caro", "il perder liber-", "ta ch'a ciascun pe", "sa Non gir ne gliocchi ù lieto alhor ti sta", "ui ch'i bei guardi soavi tuo", "fieri strai", "nel petto m'aumentaro", "Ma s'eri del mio carcer tanto auaro", "Ma s'eri del mio carcer tant'". The page number '22' is located at the top right, and the word 'CANTO' is at the top right above the final staff.

Refiduum.

23

C A N T O

auaro E se far desiaui com'hor mostri Eterno' il colpo' onde piagato' io fui
Quando ne gliocchi'altru i Amor ten gisti accio che'i desir nostri D'un mo-
do fuffer presi e d'un stral toc chi Gir ten doueu'al cor'e non a gliocchi Gir
ten doueu'al cor'e non a gliocchi di.

Madrigali di Dominico Michelil libro secondo. A S D

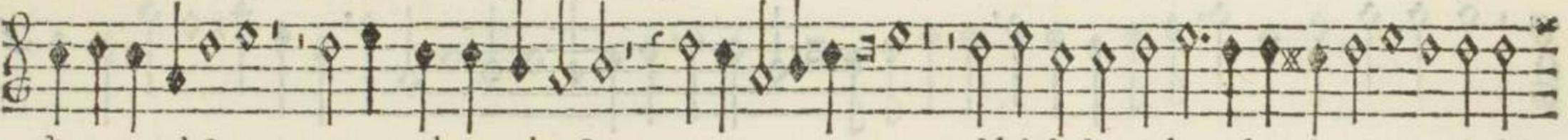
sesta stanza A 6.

24

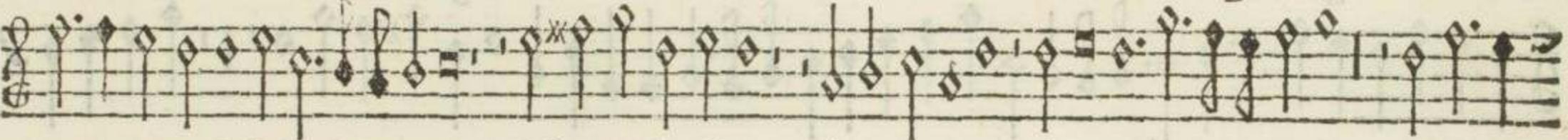
CANTO



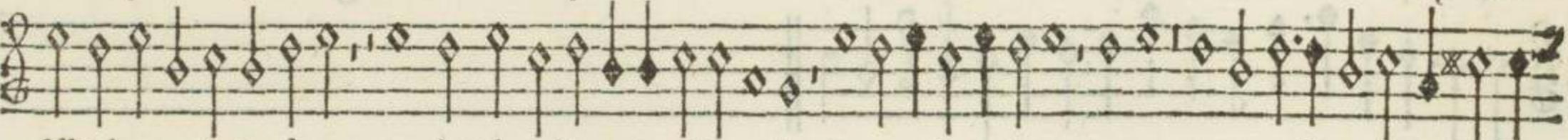
vei rubin quelle perl'e quelle note ch' alkor sembrauan d' armonia celeste ch' alkor sembrauan



d' armonia celeste Le gracie al mio mal preste ij il bel sembiant'e l'accoglien'z honeste si di dol-



cezza pien'e di fe uo te Adoprin soura'l cor di nouo'amante di nouo'aman te E poi che'l



fallo'altrui mi fa si audace com'kuo che nulla tem'e nulla uuole Diro queste parole Amor Amor tu farai pria con l' odio



pace Pria dou'io uid'inganni uedro fede ch' al ceppo' antico mai riponga' il piede ch' al ceppo' antico mai riponga' il piede.



Ortesia mi perdoni et humilta de et hu miltade se troppo'a la



mia lingual lar go il freno che non sen puo far meno che nō sen puo far me
 no Tanto sdegno'e
 ragion spronan la mente Mentr'hebb'al bel camin l'aer' sereno Piā piā mē gi per uie solingh'e rade E nubiloso ciel
 E nubiloso ciel E nubiloso ciel ueg go re pente Gli spron conuié ch'io string'el frē ral'ente e'l frē ral'
 lente Tropp'era il dir cortese'e tropp'humile Poich'ū de duo si sciolse ij Come' altri cangio uo
 glia'io cangio stile come altri cangio uoglia'io cangio stile come altri cangio'l dard'io cangio' il segno Quanto dissi d'
 mor Quanto dissi d'amor diro diro di sde gno diro di sde gno diro di sde gno. Di

S

Arò signor io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero Non uedro guerregiar d'intorn'al core
 Non terò caro'altrui piu che me stesso Parrammifalso il fals'e uero il ue ro ne di promessa al te:
 ro ne di promessa altero Giamai ne di repul sa'androdimesso nelungo il di ne corto parra molto ne
 lieto'il sogno nelieto il sogno non mifara bisogno Lagrimando nel cor rider nel uola
 to non reggero la mia per l'altrui uoglia Ne d'altr'inuidi'hauro ne di me doglia La fuga e l'ira mia La
 fugae l'ira mia fussen ripre se Di ch'e poca uendett'a tante'offese a tante'offese.

CANTO secondo. A g.

27

S

Arò signor io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero
 io sol del mio pensiero non uedro guerreg=
 giar d'intorn' al core non uedro guerregiar d'intorn' al core La speranz' e'l timore Hauro sempr' una uoce' et un colore
 ne di promessa altero ne di promessa alte ro ro ne duol ne gioia hauro lunge o da presso
 ne fia tristo il pensier ne lieto il so gno ij non mi fara bisogno Lagrimando nel cor
 rider nel uol to rider nel uolto non reggero la mia per l'altru i uo glia canzon se mai tra donn'e
 caualie ri La fuga e l'ira mia fussen riprese dich'e poca uendett' a tante offese a tante of fese.

Dialogo A 2.

28

CANTO



Artomi don na Ne col partir ancor piglio partita restà l'anima mi
 a restà l'anima mi a E se tra piedi mi porro la ui a Che col partir non mi potro par
 tire o caso da morire Partomi senza cor e restà teco L'alma che per dolor
 l'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor ij l'alma che per dolor
 l'alma che per do lor l'alma che per dolor non uuol star me co non uuol star meco.



Dialogo A 8.

29

ALTO secondo.

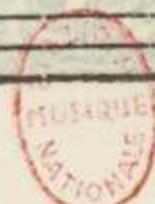
A stoma donna. E teco lascio il core anzi con la tua' unita resta l'anima mia

resta l'anima mia resta l'anima mia Questo sia'l mio martir che co'l partir o caso da mori

re Partomi senza cor e resta teco L'alma che per dolor non uuol star me co L'alma che

per dolor L'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor ij l'alma che per dolor

L'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor non uuol star me co.



T A V O L A delli Madrigali

Ben s'io non erro	2
Com'haura uit'amor	5
C'hor dolcement'io canti	13
Dunque meglio'e	7
L'herbetta uerde	9
Laura ch'l uerde lauro	10
L'a ue l'aurora	15
Mentre del caro sol	6
Mortofon'io	14
Ne l'oro ne le gemme	4
Pien d'un uago pensier	1
Poi che nebbia di sdegni	12
Quiui spiega due uolte	16
Se non potendo darui	3
Stiamo amor a ueder	8
Si ch'io non ueggia	11

A sei

Deh ued'amor

17

Canzon

Amor se uuo i ch'io torni prima stanza	18	
Se stimi si gran pregio	seconda stanza	18
Seguimi pur nel mondo	terza stanza	19
Se nel proprio ualor	quarta stanza	20
Non tender piu la rete	quinta stanza	21
Quei rubin quelle perle	sesta stanza	24
Cortesia mi perdoni	settima stanza	25
Sarò signor io sol	ottava stanza	26

Dialogo a otto.

Partomi donna

28



20
R. 1286

DI DOMENICO MICHELI

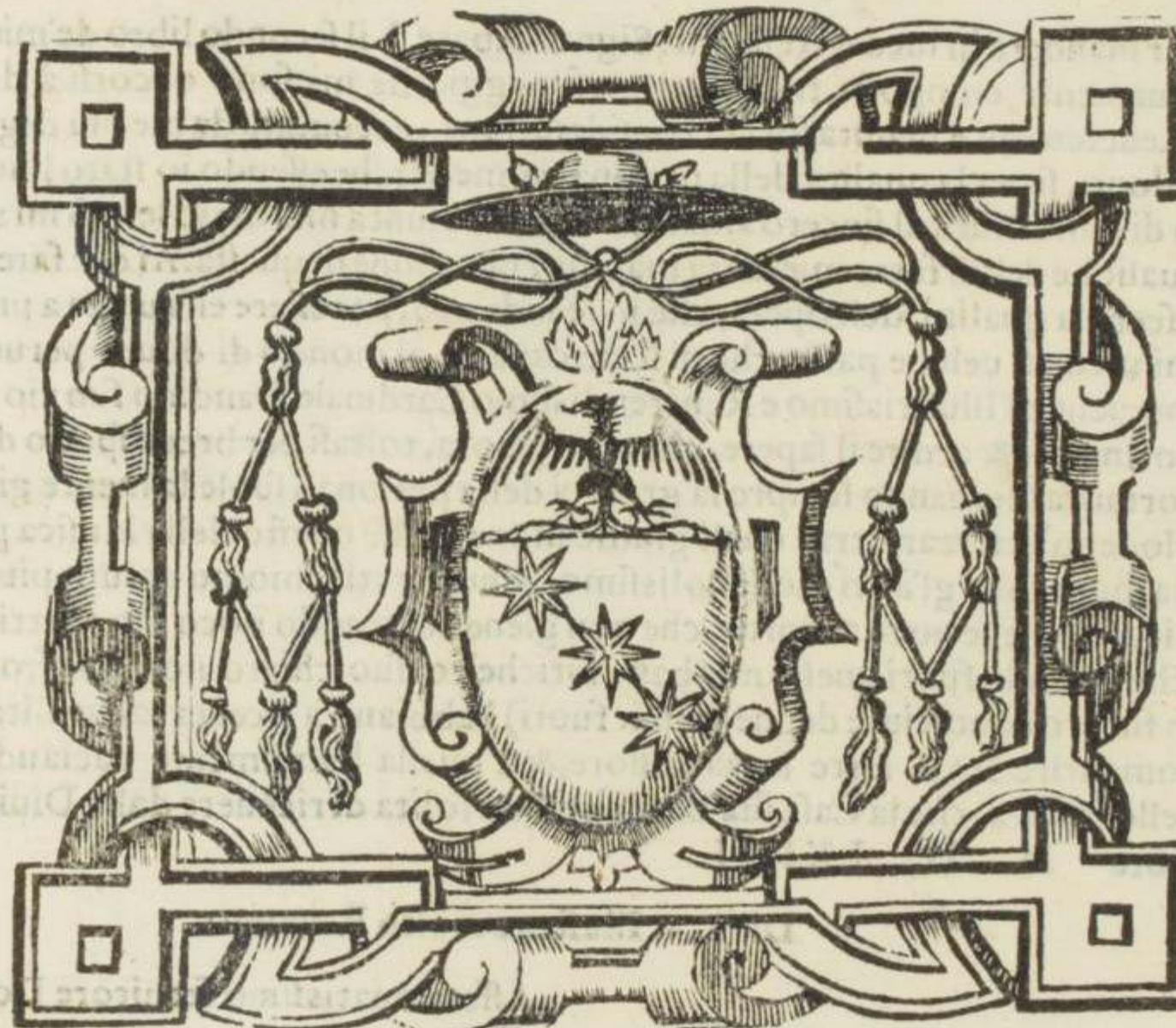
IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci, Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano posti in Luce.

MUSIQUE
Rés. VmC

Al molto Illustrē e Reueren. Signor Anselmo Dandino Abate di San Bartolomeo.

100



Rés. VmC. 100

In Venetia appresso di Antonio Gardano 1564.

L

AL MOLTO ILLVSTRE ET REVEREN:
SIGNOR ANSELMO DANDINO, ABATE DI SAN

Bartolomeo Patron mio osseruandissimo.



El douer mandare in luce (Reueren : Signor Abate) il secondo libro de'miei Madrigali, che io ho nuouamente composti, fra molti personaggi, che mi sono occorsi à douergli dedicare, la S. V. Reueren : mi è uenuta sola in consideratione , e reputata da me piu degna di nessun'altro di questo dono, si per la qualità della persona, coine perche essendo io stato lungo tempo desiderosissimo di dimostrarle il sincero animo, e buona uoluntà mia uerso lei, nō mi s'è offerta mai per le basse qualità, e debili forze mie, altra maggior'occasione di questa. Al che fare quanto da una banda mi sbigottiuia il conoscere la qualità dell'opera, che io le indrizzo, per essere ella uolta a piu graui studij, per il sentiero de' quali ella camina con si ueloce passo, che di se da caparra al mondo di douer peruenire a quel ualore, grado, e bontà, al quale peruenne l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale Dandino suo zio di fe: memoria, tanto dall'altra mi dava à cio animo, & ardire il sapere, che ella talhora, tolta si per breue spatio da gli studij, & occupazioni di maggior'importanza (seruando sempre la grauità della persona) suole la mente già stanca con gli honesti effercitj, e di porti lodeuoli ricreare: tra i quali giudicando io, che questo della Musica per essere parte delle scienze Mathematiche, sia sopra tutti gl'altri e lodeuolissimo, & honoratissimo, ho uoluto piu tosto correr rischio di esser tenuto da lei dedicandoglene poco accorto, che non glene dedicando poco suo affettionato & amoreuole giudicato; & tanto piu, che uscendo fuori queste mie basse fatiche col suo chiaro nome in fronte, potrà accadere che (quādo per altro non fussero conosciute degne d'uscir fuori) habbiano a riceuer tal qualità e chiarezza da V.S. Reueren : che possano comparire fra le altre senza rossore, & a quella humilmente baciando le mani. priego il S. Dio, che le doni di quelle felicità, che la Casa sua Illustrissima e solita di riceuere dalla Diuina Maceta sua. di Bologna il di Primo d'Ottobre M. D. LXIII.

Di V.S. Illustre e molto Reueren:

Affectionatisimo seruitore Domenico Micheli.

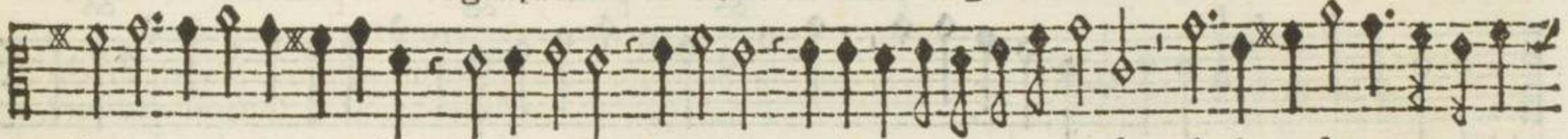


Prima parte.

ALTO



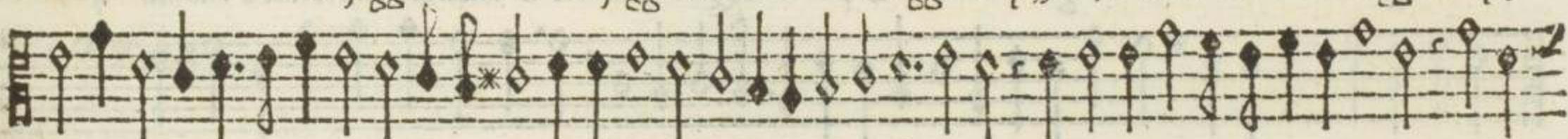
Ien d'un uago pensier che mi desuia Da tutti glialtri et famm'al mond'ir solo Adkor ad



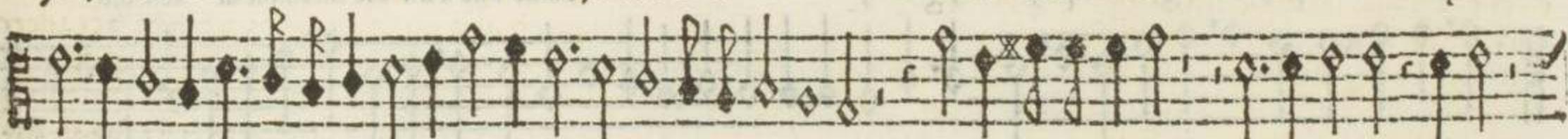
hor a me stesso m'inuolo a me stesso m'inuolo pur lei cercan do che fuggir deuris



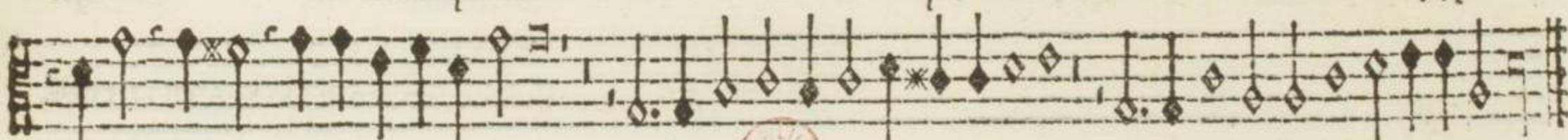
a che fuggir deuria che fuggir deuria Et ueggiola passar si dolc'et ria Et ueggiola pas-



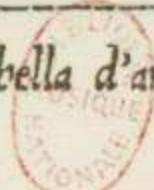
sar si dolc'et ri a si dolc'e ri a che l'alma tre ma per les



uars'a uo lo per leuars' a uo lo per leuars' a uolo Tal d'armati sospir



, sospir sospir sospir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica et mia Questa bella d'amor nemica et mia. Lij



seccoda parte.

2

ALTO



En s'io non erro di pietate' un raggio di pietate' un raggio di pietate' un raggio
 scorgo fra'l nu biloso altero ciglio che'n parte rasseren'a il cor doglio so As
 lhor raccolgo l'alma Alhor raccolgo l'alma e poich'i haggio Discourirle il mio mal Discourirle il mio mal ij
 preso consiglio preso consiglio ij Tanto l'ho a dir che'incominciar non oso
 Tantol'ho a dir che'incominciar non oso ij che'incominciar non oso.



Prima parte.

ALTO

E non potendo darui Altro pregio maggior Altro pregio maggior ui don'il core
ui don'il co re ui donn'il core Altro pregio maggior ui don'il core Raccoglietelo almen per uost'hoz
more io non ui posso dar piu caro pegno piu caro pe gno Hippolita gentil de la mia fe
de Hippolita gentil de la mia fe de Hippolita gentil de la mia fe de de la mia fede ch'a uoi sol
del mio cor dare' il gouerno ch'a uoi sol del mio cor dare' il gouer no dare' il gouerno.



seconda parte.

4

ALTO

The musical score consists of four staves of music for the Alto voice. The notation is in common time, with a mix of square and diamond-shaped note heads. The vocal line is accompanied by a basso continuo line at the bottom of each staff, indicated by a bass clef and a 'C' basso continuo symbol. The lyrics are written in Italian and are as follows:

E l'oro ne le gemme che possiede L'indo' ol' Arabo re gno Ponn'aggagliars
s'a si bel don'interno Quest'e sol pregio'eterno Quest'e sol pregio'eterno Quest'e sol pregio'eterno Et e sems
pre con uoi merce d'amore Et e sempre con uoi merce d'amore Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore Gli altri sen
uanno col fuggir de l'hore Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore fuggir de l'hore fuggir de
l'hore col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore



ALTO

Om'aura uit'amor la uita mia se chi mi puodar ui ta La mia morte de-
fia com'aura fin la pe na mia infinita se chi puom mileuar di tanta pena A piu dos
gliami mena A piu doglia mi mena a piu doglia mi mena Ma faccia pur chi puo che'l mio
de sire Almen non puo morire Almen non puo mo sire Almen non puo morire
Almen non puo morire Almen non puo morire.



Prima parte

6

ALTO

Entre del caro sol i raggi santi scorger potei talkor al proprio loco cangial'amara
pena in lie to gioco Di madonna godend' i bei sembian ti Ma lass'hor non mi resta
se non pianti Perche haura fin ogni mio ben fra poco volgend'in altra parte il sacro fuoco suoi
lucidi splendori sfauillanti suoi lucidi splendori sfa uillan ti suoi lucidi splendori
sfauillanti suo i lucidi splendori sfauillanti.

seconda parte.

7

ALTO



vnque meglio'e ch'io mest'afflitt'et solo afflitt' et solo m'allontan'e ri prend'af=

pro uiag gio aspro utaggio Tra folti boschi'et solitarij colli Tra folti boschi'et solitarij col-

li lui' i tormen ti miei potro con duolo lui' i tormenti miei potro con duo lo

scriuer in Quercia'in Olm'in Orn'in Faggio con crin hirsut' et occhi sempre mol li con crin

hirsut' et occhi sempre mol li con crin hirsut' et occhi sempre molli.

Madrigali di Dominico Michel libro secondo. A 5 M



Prima parte.

8

ALTO

Tiamo' amor a ueder la gloria nostra cose sopra natura alter² e noue vedi ben
vedi ben quanta'n lei dolcezza pioue ved'il lume che'l ciel in terra mostra vedi quant'arte dora e'm=
perl' e'no stra L'habito'eletto e mai non uist'altroue e mai non uist'altroue che dolcement' i piedie gliocchi
moue e glioc chi moue Per questa de² bei colli ombrosa chio stra Per questa de² bei
colli ombrosa chio stra per questa de² bei colli ombrosa chio stra.

Seconda Parte.

ALTO

9

attacchato



'Herbetta uerd'ei fior di color mil le ei fior di color mille sparsi sotto quell'elce' antiqua'e
negra antiqua'e negra Pregan pur Pregan pur che'l bel pie li prem'o tocchi E'l ciel di uagh'e lucide fa uile
le s'accend'intorn'e'n uista si rallegra D'esser fatto seren D'esser fatto seren da si begliocchi
D'esser fatto seren da si begliocchi D'esser fatto seren da si begliocchi.



Prima parte.

10

ALTO

Aura ch'el uerde lau
ro Et l'aureo crine soauemente sospirando sospirando moue
sospirando moue sospirando moue Faconsue uiste leggiadrett'e noue Faconsue uiste leggiadrett'e noue L'anis
meda lor corpi peregrine peregrine L'anime da lor corpi peregrine candida rosa nata'indure spine Candis
da rosa nata'indure spine Quádo fia Quádo fia che sua part al mondo troue al mondo troue Gloria di nostr'etade
Gloria di nostr'etade Gloria di nostr'eta de o uiuo Gioue o uiuo Gioue o uiuo Gioue o uiuo Gioue
Manda preg'il mio'in prima che'l suo fine Manda preg'il mio'in prima che'l suo fine Manda prego'il mio'in prima che'l suo fine.



Seconda Parte.

II

ALTO

Ich'io non ueggi il gran publico danno E'l mondo rimaner E'l mondo rimaner senza il suo
so le ne gliocchi miei che luce'altra non hanno che luce'altra non hanno ne l'alma che pensar d'altro non
uole che pensar d'altro non uole che pensar d'altro non uole ne l'orecchie ch'udir ne l'orecchie ch'udir altro non
sanno ne l'orecchie ch'udir altro non sanno ch'udir altro non sanno senza l'honeste sue dolci paro=le
le dolci parole senza l'honeste sue dolci parole senza l'honeste sue dolci parole senza l'honeste sue dolci parole
le dolci parole senza l'honeste sue dolci parole dolci parole.



12

ALTO

Oi che nebbia di sdegni v'ascond il uostro sol occhi dolenti siate di pianto pregni come que

stomio cor come questo mio cor lassa di do glia lassa di doglia E uoi sospir arden

E uoi sospir ardenti Git'a colui Git'a colui che del mortal ne spoglia E diteli quant'io E dite

li quant'io E diteli quant'io E diteli quant'io Per far contento lui Per far contento lui Per far contento

lui morir de si o morir de si morir desio per far contento lui morir desio

morir desio

morir desio.



13

ALTO

'Hor dolcement io can
ti Amor e la cagion ch'il mio bel sole scorger mi

fec'e udir dolci parole Ma la candida man poscia ch'io ueg-
gio

Darm'in guisa di fede si ratt'ardendo grido ahime ch'io moro ahime ch'io

moro onde se beat' e ne l'alto seggio chi'l sommo ben contempl'et io sol bramo chi'l sommo ben contempl'et io sol

bramo Miraz de l'Angioletta il chiaro ui so che uedendol' in terra che uedendol' in ter-

ra

bo'l paradiso

bo'l paradi

so.



15

ALTO

Orto son'io perche dal di ch'ai rai Del mio lucido sol riuols' il tergo Misero

da quel di stato son di martir perpetuo'alber go morto son ai diletti e uiu'ai guai ai diletti e

uiu'ai guai ch'in dolorosa pioggia io sparg'e uer go io sparg'e uer go ch'in dolorosa pioggia io

sparg'e uergo io sparg'e uergo Da quest'infermi Da quest'infermi occhi non giama fon ti che fur nei danni

miei s'ingordi e pronti s'ingordie pronti s'ingordie pronti s'ingordie pron ii s'ingordie pronti.



Prima parte.

15

ALTO

A' ue l'auror' al prim' allor rosseggia E toglie' il uel' a la mondana sfera a la mondana sfera oue la nott'il di sempre pareggia sempre pareggia sempre pareggia E fann'etern' e dolce prima uera
E fann'etern' e dolce prima uera L'origin del gran Nil lieto uagheggia L'origin del gran Nil lieto uagheggia lieto uagheggia vn alto monte con la front' altera con la front' altera oue con propria man l'eterna cura Creo'l prim' hom Creo'l prim' hom d'alm' innocent' e pu ra e pura.

Madrigali di Dominico Michelis libro secondo. A 5 N

seconda Parte.

16

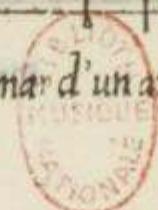
ALTO.



viui spiega due uolt' il suo quaderno il sol nel cerchio d'anmai depinto il sol nel cerchio
 d'anmai depin to Ma tiepid' e pur l'uno Ma tiepid' e pur l'uno e l'altro uerno si dal de sir
 del suo ritorno'e spinto E nel girar ueloce' il raggio'eterno ueloce' il raggio'eterno ueloce' il raggio'e terno
 il souerchio calor la stat'e uin to la stat'e uinto ij Da le dolc'aure Da le dolc'aure che
 predand'i fiori che predand'i fiori sempre fan melodia di mille'odori sempre fan melodia di mille'odori di
 mille'odori ij di mille'odori ij di mille'odori ij di mille'odo ri.



Eb' ued'amor quant'e la uoglia dura De la nemica mia De la nemica mia Dos
 minatrice d'ogni mia uentu ra Dominatrice d'ogni mia uentura mia uentura ch'anchor
 ch'in fior de la mia uita sia Tanto quella durezz'in lei s'indura ch'il suo'indurato'amo re ch'il
 suo'indurat'a more Cagion del mio dolo lo re Cagion del mio dolo re Mi fa quand'ard'a
 mezzo giorn'il cielo Tutto tremar d'un amorofo gielo ij Tutto tremar d'un
 amorofo gie lo Tutto tremar Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'un amorofo gielo.



CANZON Primastanza. A 5:

18

ALTO



Mor se uuoich' io tor ni' al giogo' antico s'aprim' il petto' un'altra uolta brami
 un'altra uolta brami Altr' arm' altri lega mi ch'i primie uia piu fort'a dopra'e tendi
 conuien ch'altri guerrieri in campo chia mi Per debellar si giusto'e fier ne mi
 co Altrament' io ti dico Altrament' io ti dico Piu ti son longe quanto piu m'attendi Piu ti son longe
 quanto piu m'atten di Quanto piu mi saetti ij Quanto piu mi saetti men m'offendi
 Quanto piu mi saetti Quanto piu mi saetti men m'offendi.

Seconda stanza A 4 A voce pari.

19

ALTO



E stimi si gran pregio il racquistarmi D'altr'oro d'altra lingue d'altri sguardi Fainod'il foco'ei
dar di Ma mentre conquei laccie con quelle'arme segui la mente fuggitu' et uaga segui la
mente fuggitu' et uaga Ne giogo' al collo' hauro Ne giogo' al collo' hauro ne' al petto piaga ne' al petto pia-
ga Ne giogo' al collo' hauro ne' al petto piaga ne' al petto pia ga ne' al petto piaga.



Terza Stanza A 3.

20

ALTO

Eguimi pur nel mond'e ne l'in fer no che sano'e
sciolt'androne' in uita'e'n morte cotanto' e duro'e for te Lo scudo'e quella man che spezzo'l
no do chiuse son del pensier l'an tiche porte vn mu ro d'ira e di dis degno'es
ter no cinge'il mio petto' inter no onde temer non poss'in alcun modo Ma's'inuido del bel
Ma's'inuido del bel choggi mi go do Donarm'in pred'a mia nemica uuo i E uendar la fuga'e l'ar
dimento D'effer suo mi conten to se fai quant'io diro ma se non puo i Tornat'in

Refiduum.

21

ALTO

musical score for Refiduum, Alto part, page 21. The score consists of two staves of music with square neumes on a four-line staff system. The lyrics are written below the staves:

dietr' ambi posar potremo Tu uittoria Tu uittoria Tu uittoria non sper'io duol non temo Tu uittoria
non sper'io duol non te

mo.

Quarta stanza A 4.

musical score for Quarta stanza A 4, page 4. The score consists of three staves of music with square neumes on a four-line staff system. A large decorative initial 'S' is located at the beginning of the first staff. The lyrics are written below the staves:

E nel proprio ualor tanto ti fidi tanto ti fidi ch'a natura' et al ciel ch'a natu=

ra' et al ciel cangiar fai stato cangiar fai stato Togli'al tempo il passato Fa che per cosa'al mond'et a Dio no=

ua et a Dio no ua chi mi diede il uelen chi mi died il uelen non l'habbia

dato non l'habbia dato Fa ch'io non habbia visto quel ch'io uidi o se di cio ti sfidi Mostra tua gran potenz'
 in minor proua tu sai quel che m'offende e che mi gioua e che mi gioua Fache l'un uesta'l cor Fa che l'un uesta'l
 cor l'altro lo snudi l'altro lo snudi Fache lben si ricordi e'l mal s'oblij e'l mal s'oblij ij
 se uincer mi desij se uincer mi desij se uincer mi desij vane fia le tue forze e uan gli stu
 di Mentre ne la mia ment'alberg'hauran no il mi' ardor ij la mia fed'e l'altrui'in gan no il
 mi' ardor ij la mia fed'e l'altrui'in gan no.



On tender piu la rete ch'annodau i Non tender piu la rete ch'annoda ui Fra bei car
 pegli amor quando fu presa L'alma ch'ogni difesa Hebbe a disdegno e sol si tenne a caro e sol si
 ten ne'acaro il perder liberta ch'a ciascun pesa non gir ne gliocchi ù lieto alhor ti sta ui
 ch'i bei guardi soavi ij Tuo fieri strai nel petto m'aumentaro Ma s'eri del mio carcer
 tanto auaro E se far desiaui Eterno il colpo onde piagato io fui Eterno il colpo onde piagato

Madrigali di Dominico Michelil libro secondo. A 5 o

Refiduum.

24

ALTO

fui Quando neglioc chi'al trui Amor ten gisti' accioche'i desir no-
stri D'un modo fesser pres'e d'un stral toc chi Gir tendoue=
ui'alco re e non a gliocchi e non a gliocchi.

sesta stanza A 6.



vei rubin quelle perl'e quelle note e quelle note ch'alhor sembrauan d'armonia celeste
Le gracie al mio mal preste ch'intorn'al cor catene auolser tan te il bel sembiante

l'accoglien'z honeste honeste si di dolcezza pien'e di fe uote Le forze'a me già note di nouo'amane
te di nouo'a mante che'l mio di liberta uuo che si uante E poi che'l fallo'al erui mi
fa si audace com'huo che nulla tem'e nulla uuo le Diro queste parole Amor tu farai pria con
l'odio pace Amor tu farai pria con l'odio pace Pria dou'io uid'inganni uedro fede ch'al ceppo'antico
mai riponga'il piede ch'al ceppo'antico mai riponga'il piede.



settima Stanza A 7.

26

ALTO

Ortesia mi perdoni et humiltade
set troppo'a la mia lingua allargo il freno che non sen puo far meno
Mentr'hebb'albel camin l'aer sere
de E nubiloso ciel E nubiloso ciel E nubiloso ciel
troppo'era il dir cortese'e troppo'humile Mentre'un solo uoler duo petti auolse
ch'un de duo si sciolse come altri cangio uoglia io cangio stile
eg hu mil ta de
Tanto sfdegno e ragion spronan la mente
no Pian pian Pian pian men gi a per uie solingh'e rade Hor che fangoose stra
gli spron conuié ch'io stringa e'l fren rallente
Poich'un de duo si sciolse
io cangio stile come altri cangio'l dardo io cangio il

27

ALTO

segno Quanto dissi d'amor Quanto dissi d'amor Quanto dissi d'amor diro di sdegno diro di sdegno di segno di sdegno.

10 diro di sdegno.

Cittaua stanza A 2.

Arò signor io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero io sol io sol io sol
io sol non uedro guerreggiar non uedro guerreggiar d'intorn'al core La speranz'e'l timore Hauto
sempr'uua uoce et un colo re ne di promessa altero ne di promessa altero ne di promessa altero

Residuum.

28

ALTO

tero Giamai ne di repusl' andro dimezzo Ne duol ne gioia hauro lunge o d'appresso Ne sia trist'
il pensier ne lieto il sogno Ne lieto il sogno ij non mi fara bisogno Lagrimando lagri
mando nel cor rider nel uolto ne d'altr'inuidi hauro ne di me doglia canzon se mai tra donn'e caualie
ri La fuga e l'ira mia fussen riprese riprese Di ch'e poca uendetta a tan te' offese.



Dialogo A 8.

29

ALTO

Partomi don na Ne col partir ancor piglio partita restà l'anima mia
restà l'anima mi a E se tra piedi mi por ro la uia che col partir non mi potro par-
tire o caso da morire Partomi senza cor e restà teco L'alma che per dolor non
uuol star meco l'alma che per dolor l'alma che per dolor l'alma che per dolor l'alma che per dolor
l'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor non uuol star me co.



T A V O L A delli Madrigali

Ben s'io non erro	2
Com'haura uit'amor	5
C'hor dolcement'io canti	13
Dunque meglio'e	7
L'herbetta uerde	9
Laura ch'l uerde lauro	10
L'a ue l'aurora	15
Mentre del caro sol	6
Mortofon'io	14
Ne l'oro ne le gemme	4
Pien d'un uago pensier	1
Poi che nebbia di sdegni	12
Quiui spiega due uolte	16
Se non potendo darui	3
Stiamo amor a ueder	8
Si ch'io non ueggia	11

A sei

Deh ued'amor

17

Canzon

Amor se uuo i ch'io torni prima stanza	18
Se stimi si gran pregio seconda stanza	19
Seguimi pur nel mondo terza stanza	20
Se nel proprio ualor quarta stanza	21
Non tender piu la rete quinta stanza	23
Quei rubin quelle perle sesta stanza	24
Cortesia mi perdoni settima stanza	26
Sarò signor io sol ottava stanza	27

Dialogo a otto.

Partomi donna

29



AL MOLTO ILLVSTRE ET REVEREN:
SIGNOR ANSELMO DANDINO, ABATE DI SAN

Bartolomeo Patron mio offeruandissimo.



El douer mandare in luce (Reueren : Signor Abate) il secondo libro de'miei Madrigali, che io ho nuouamente composti, fra molti personaggi, che mi sono occorsi à douergli dedicare, la S. V. Reueren : mi è uenuta sola in consideratione , e reputata da me più degna di nessun'altro di questo dono, si per la qualità della persona, come perche essendo io stato lungo tempo desiderosissimo di dimostrarle il sincero animo, e buona uoluntà mia uerso lei, nō mi s'è offerta mai per le basse qualità, e debili forze mie, altra maggior occasione di questa. Al che fare quanto da una banda mi sbigottiua il conoscere la qualità dell'opera, che io le indrizzo, per essere ella uolta a piu graui studij, per il sentiero de' quali ella camina con si ueloce passo, che di se da caparra al mondo di douer peruenire a quel ualore, grado, e bontà, al quale peruenne l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale Dandino suo zio di fe: memoria, tanto dall'altra mi dava à cio animo, & ardire il sapere, che ella talhora, toltafi per breue spatio da gli studij, & occupationi di maggior importanza (seruando sempre la granità della persona) suole la mente già stanca con gli honesti essercitij, e di porti lodeuoli ricreare: tra i quali giudicando io, che questo della Musica per essere parte delle scienze Mathematiche, sia sopra tutti gl'altri e lode uolisimo, & honoratissimo, ho uoluto piu tosto correr rischio di esser tenuto da lei dedicandoglene poco accorto, che non glene dedicando poco suo affettionato & amoreuole giudicato; & tanto piu, che uscendo fuori queste mie basse fatiche col suo chiaro nome in fronte, potrà accadere che (quādo per altro non fussero conosciute degne d'uscir fuori) habbiano a riceuer tal qualità e chiarezza da V.S. Reueren : che possano comparire fra le altre senza rossore, & a quella humilmente baciando le mani. priego il S. Dio, che le doni di quelle felicità, che la Casa sua Illustrissima e solita di riceuere dalla Diuina Maesta sua. di Bologna il di Primo d'Ottobre M. D. LXIII.

Di V. S. Illustre e molto Reueren:

Affectionatissimo seruitore Domenico Micheli.

N^o 1886

DI DOMENICO MICHELI

IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI

MUSIQUE

Rés. VmC

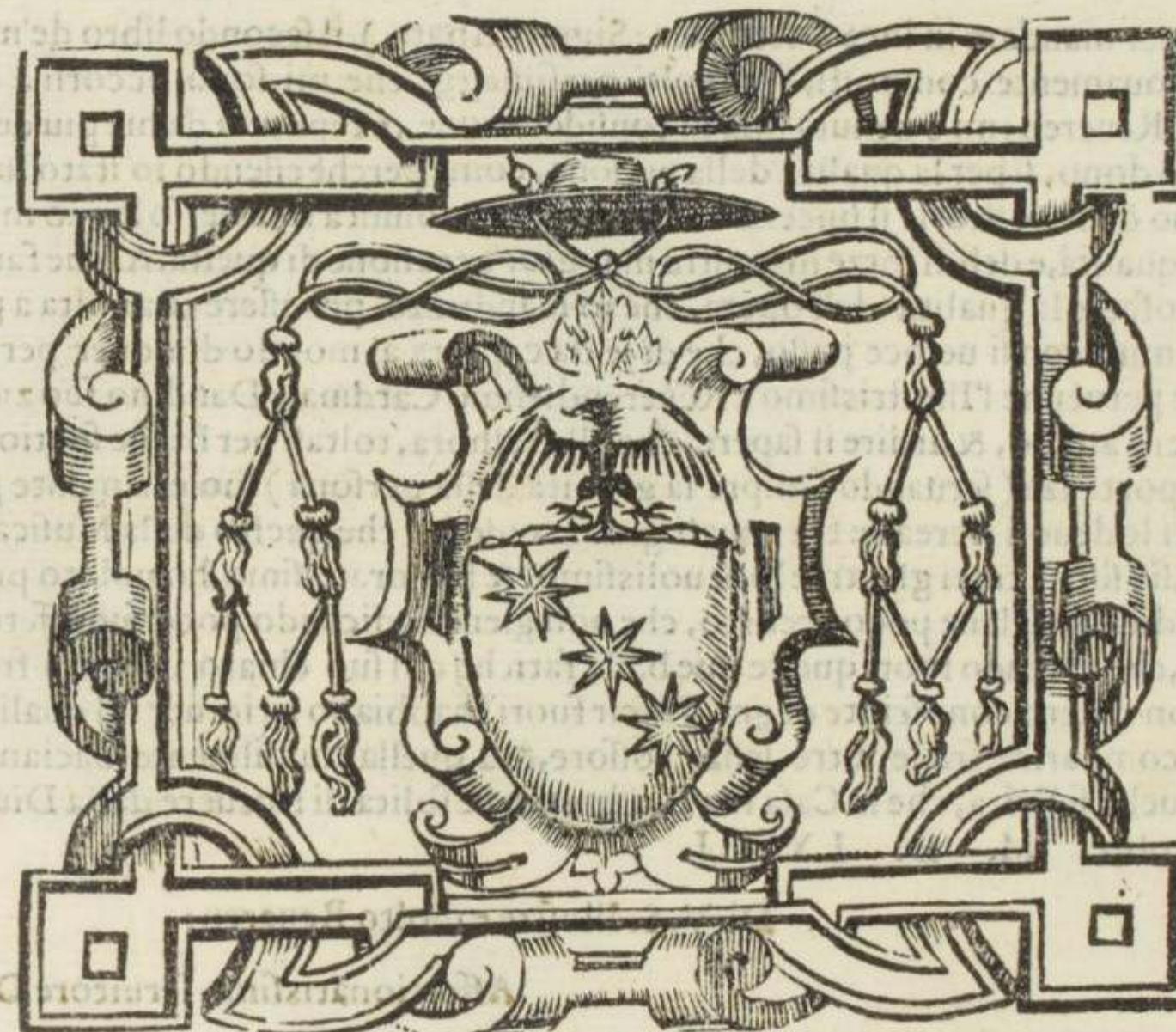
A Cinque Voci, Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano posti in Luce.

Almo' to Illustr'e Reueren. Signor Anselmo Dandino Abate di San Bartolomeo.

100

LIBRO

SECONDO



In Venetia appreso di Antonio Gardano 1564.

Rés. VmC.100



F



Prima parte.

TENORE

ten d'un uago pensier che mi des ui a Da tutti gialtri et famm' al mond' ir so-
lo Adhor adhor a me stes so m'inuo lo pur lei cercando che fuggir deuria
che fuggir deuria che fuggir deuria Et ueggiola passar si dolc'et ri
si dolc'et ria che l'alma trema per leuar s'a uo lo per leuars' a
uolo per leuars' a uolo per leuars' a uolo Tal d'armati sospir sospir conduce stuolo Tal d'armati jus-
pir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica et mia nemica et mia.



Fij

Seconda parte.

2

TENORE



A musical score for the 'TENORE' part, featuring three staves of music. The music is written in a cursive hand, with lyrics in Italian interspersed between the notes. The lyrics describe a person's internal conflict and desire for relief. The score includes a large decorative initial 'B' at the beginning of the first staff.

En s'io non erro di pietate' un raggio di pietate' un rag gio scorgo fra'l nubiloso al-

tero ciglio che'n parte rasseren'a il cor doglioso Alhor raccol go l'alma Discourirle il mio mal

Discourirle il mio mal preso consiglio preso con siglio Tanto l'ho' a dir che'incominciar non oso

Tanto l'ho' a dir che'incominciar non oso ij

Tanto l'ho' a dir che'incominciar non oso

so che'incominciar non o so non o so.



Prima parte.

TENORE

Altri pregi maggior

E non potendo darui Altro pregio maggior Altro pregio maggior ui don'il core ui
don'il core Altro pregio maggior ui don'il core Raccoglietelo almen per uostri honore piu caro pe=
gno Hippolita gentil de la mia fe de Hippolita gentil de la mia fede de
la mia fede ch'a uoi sol del mio cor date il gouer no ch'a uoi sol del mio cor dare il gouerno.



seconda parte:

TENORE

4



E l'oro ne le gemme che posfiede L'indo o'l Arabo regno Ponn'aggagliars' a si bel don' interno



Quest'e sol pregio'eterno Quest'e sol pregio'eterno Quest'e sol pregio'eterno Et e sempre con uoi merce d'amor-



re Et e sempre con uoi merce d'amore Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore Gli altri sen uanno col fuggir de l'ho-

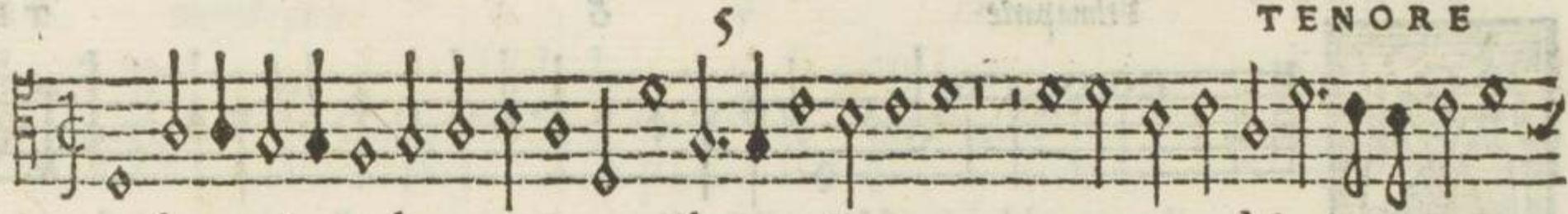


re Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore col fuggir de l'ho re col fuggir de l'ho-



re col fuggir de l'ho re col fuggir de l'hore col fug gir de l'ho re.

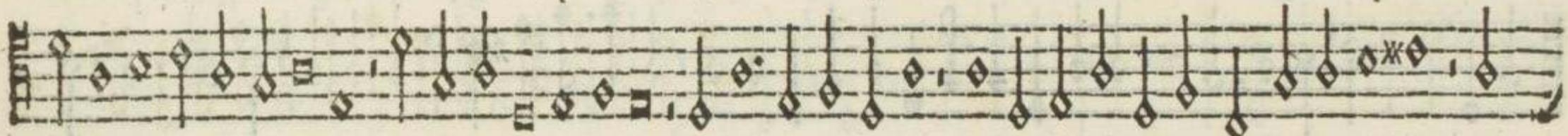
TENORE



Om'aura uit'amor la uita mia se chi mi puo dar uita La mia morte desi



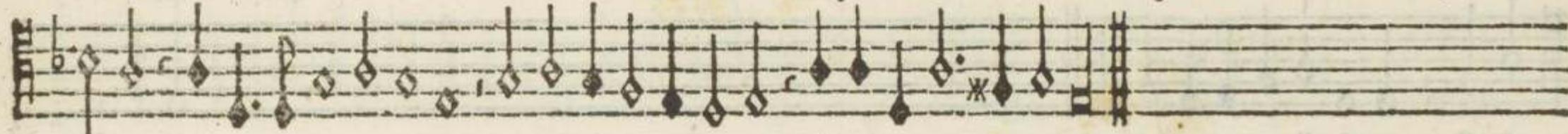
La mia morte desi com'aura fin la pena mia infinita se chi puo milleuar di tan ta pe



na a piu doglia mi mena A piu doglia mi mena Ma faccia pur chi puo Ma faccia pur chi puo che'l mio desire che'l



mio de sire che'l mio desi re Almen non puo morire Almen non puo morire Almen non puo mo



rire Almen non puo morire Almen non puo morire.

Prima parte

6

TENORE



Entre del caro sol i raggi santi scorger potei talkor al proprio lo
 co
 di madonna godend'i bei sembianti Malass'hor non mi resta se non pianti se non pianti Perche haura fin a
 gni mio ben frapo co volgend'in altra parte il sacro fuoco suo i lucidi splendori sfauillanti sfauil
 lan ti suo i lucidi splendori sfauillanti suo i lucidi splendori sfauillanti suo i lucidi splendori
 sfauillanti sfauillan tt.

seconda parte.

T E N O R E

7



vunque meglio e ch'io mest'afflitt' et solo afflitt' et solo m'allontani m'allontan
tan'e riprend' aspro uiaq' gio Tra folti boschi et solitarij col li iui' i tormenti miei po
tro con duo lo iui' i tormenti miei potro con duolo scriuer in Quercia in Olm in Orn in Faggio in
orn in Fag gio con crin hirsut et occhi sempre molli con crin hirsut et occhi sem
pre molli concrin hirsut et occhi sempre molli sempre molli.

Madrigali di Dominico Michel libro secondo. A 5 G

Prima parte.

8

TENORE



Tiamo' amor a ueder la gloria nostra cose sopra natura alter' e noue alter' e no-
 ue vedi ben quanta'n lei dolcezza pio ue ved'il lume che'l ciel in ter ra mostra vedi
 quant'arte dora e'mperl'e'nostra L'habito'eletto e mai non uist'altroue non uist'altroue che dol-
 cement' i piedie gliocchimo ue Per questa de' bei colli ombrosa chio stra Per questa de' bei
 colli ombrosa chiostr'a ombrosa chiostr'a Per questa de' bei colli ombrosa chiostr'a

D A. Ahose qd' l'adu' g'at'ma d' h'g'z. h'g'z.



Seconda Parte.

TENORE

'Herbetta uerd'eifior di color mille sparsi sotto quell'elce'antiqua'e negra Pregan pur i
che'l bel pie li prem'o tocchi E'l ciel di uagh'e lu cide faul le s'ac
cend'intorno'e'n uista si rallegra e'n uista si rallegra D'esser fatto seren da si begliocchi da si be
gliocchi D'esser fatto seren da si begliocchi D'esser fatto seren da si begliocchi da si begliocchi da si begliocchi.



Prima parte.

10

TENORE

Aurach el uerde lauro Et l'aureo crine soauemente sospirando moue sospirando moue sospirando moue sospirando sospirando moue Fa con sue uiste leggiadrett'eno ue Fa co sue uiste leggiadrett'eno ue L'anime da lor corpi peregrine da lor corpi peregrine ne peregrine Candida rosa nata in due re spi ne candida rosa nata in due spi ne Quádofia che sua pari al mondo troue Gloria di nostr'eta de Gloria di nostr'eta de Gloria di nostr'eta de o uiuo Gioue Manda preg il mio in prima Manda preg il mio in prima che'l suo fine.



Seconda Parte.

II

TENORE

I ch'io non ueggi il grā publico danno E'l mondo rimaner E'l mondo rimaner senza il suo
sole ne gliocchi miei ne gliocchi miei che luce'altra non hanno ne l'alma che pensar d'altro non uo=

le non uole che pensar d'altro non uole che pensar d'altro non uole ne l'orecchie ch'udir altro non fanno
ne l'orecchie ch'udir altro non fanno altro non san no senza l'honestē sue dolci parole sen=

za l'honestē sue dolci parole senza l'honestē sue dolci parole senza l'honestē sue dolci paro=

le senza l'honestē sue dolci parole dolci parole.



72

TENORE

A musical score for the 'Tenore' part, featuring four staves of music in common time. The notation uses a soprano C-clef, a soprano F-clef, a bass G-clef, and a bass F-clef. The vocal line is set against a harmonic background of continuo-like chords. The lyrics are written below the notes in a cursive hand.

oi che nebbia di sdegno v'ascond il uostro sol occhi dolenti
siate di pian to pres
gni come questo mio cor come questo mio cor lassa di doglia lassa di doglia lassa di doglia E uoi sospir ardenti
ti E uoi sospir arden. ti sospir arden ti Git'a colui che del mortal ne spoglia
E diteli quant'io E diteli quant'io E diteli quant'io E diteli quant'io Per far contento lui
morir desio morir desio Per far contento lui morir desio o morir de sio.



13

TENORE

'Hor dolcement' io canti Amor e la cagion ch'il mio bel sole ch'il mio bel so le
scorger mi fec'e udir dolci paro le Ma la candida man poscia ch'io ueggio Darm'in guisa di fede
si ratt'ardendo grido ahime ch'io mo ro ahime ch'io mo ro ahime ch'io moro ahime
ch'io mo ro onde se beat' e ne l'alto seggio chi'l sommo ben contempl' et io sol bramo chi'l sommo ben con-
templ' et io sol bramo Mirar de l'Angioletta il chia iuoro ui so che uedendol' in terra che
uedendol' in terra ho'l paradiso ho'l paradiso.



TENORE

15

onto son'io perche dal di ch'ai rai Del mio lucido sol riuols' il tergo Misero
da quel di ch'io ui lasciai stato son di martir perpetuo'albergo Morto son ai diletti e uiu'ai guai
ai diletti e uiuo'ai gua i ch'in dolorosa pioggia io sparg'e uergo ch'in dolorosa pioggia io spars
g'e uer go io sparg'e uergo io sparg'e uer go Da quest'infermi occhi non giama fon
ti che fur nei danni miei s'ingordie pronti s'ingordie pronti s'ingordie pronti s'ingordie pronti s'ingordi e
pronti s'ingordie pronti.



A' ue l'auror'al prim'allor rosseggia E toglie'il uel'a la mondana sfera E toglie'il uel'a la mon=

dana sfera oue la nott'il di sempre pareggia sempre pareggia E fann'etern'e dolce prima ue=

ra E fann'etern'e dolce prima uera L'origin del gran vil lieto uagheggia lieto uagheg gia lieto

ua gheggia vn alto monte vn alto monte con la front'altera oue con propria man

l'eterna cura creo'l prim'hom creo'l prim'hom d'alm'innocent'e pura innocent'e pu ra innos

cent'e pura.

Madrigali di Dominico Michelil libro secondo. A 5 H



viui spiegⁱ due uoltⁱ il suo quaderno il sol nel cerchio d'animai depinto d'animai des
 pinto Ma tiepidⁱ e pur l'uno Ma tiepidⁱ e pur l'uno e l'altro uerno e l'altro uerno si dal desir del suo ri.
 tom^e spinto e spin to E nel girar ueloce il raggio eterno ueloce il raggio eterno il souer-
 chio calor la stat^e uinto la stat^e uinto ij Da le dolc'aure Da le dolc'aure che prez
 dand*i* fiori che predand*i* fiori sempre fan melodia di mille'odori sempre fan melodia di mille'odori di
 mille'odori di mille'odori ij di mille'o do ri di mille'odori. ij

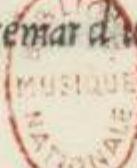
A 6.

A 17

TENORE



Eb uel'amor quante la uoglia du
 ra De la nemi ca mia
 De la nemica mi
 Dominatrice d'ogni mia uentura
 d'ogni mia uentura ch'anchor
 ch'infiòr de la mia uita si
 a ch'anchor ch'infiòr de la mia uita sia Tanto quella dus
 rez' in lei s'indura in lei s'indura ch'il suo' indurato' amo
 re cagion del mio dos
 lore cagion del mio do lore
 Tutto tremar d'un amoroso gielo
 Tutto tremar d'un amoroso gielo
 Tutto tremar d'un amoroso gielo



CANZON Prima Stanza. A 5.

18

TENORE



Mor se uuo i ch'io tor ni'al giogo' antico s'aprim' il petto' un'altra uol
ta
brami s'aprim' il petto' un'altra uolta brami un'altra uolta bra mi Altr'arm'altri lega mi
ch'i primi e uia piu forti adopra'e tendi in campo chiami Per debellar si giusto'e
fier nemico Altrament' io ti dico Piu ti son longe quanto piu m'at tendi Piu ti son longi quanto piu m'at
tendi Quanto piu mi saetti Quanto piu mi saet ti men m'offendi Quanto piu mi saetti Quanto
piu mi saetti men m'offendi Quanto piu mi saetti men m'offendi.

Seconda stanza A 4 A voce pari.

19

TENORE



E stimi si gran pregio il racqui starmi d'altr'oro d'altra lingua e d'altri sguardi Fai
nod' il foco ei dardi Ma mentre con quei lacci e con quelle' ar me segui la mente fuggitiua et uaga
seguì la mente fuggitiua et uaga Ne giogo al collo hauro Ne giogo al collo hauro ne al petto piaga
ne al petto piaga Ne giogo al collo hauro ne al petto piaga Ne giogo al coll ha uro ne al pet to pia=ga
ga ne al pet to piaga.

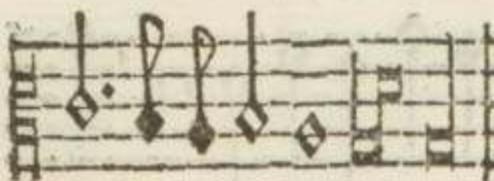
Terza Stanza A 3.

20

TENORE



Eguimi pur nemond^p
 e ne l'in
 ferno che sano' e sciolte androne' in
 uita e n morte cotanto' e duro' e forte Lo scudo' e quella manche spezzo'l nodo che spezzo'l nodo chiuse son del pen-
 sier l'antiche porte vn muro d'ira e di disdegno' eterno Cinge' il mio pett' interno onde temer non poss' in alcun mos-
 do Ma s'in uido del bel ij choggimi godo Donarm' in pred'a mia nemica uoii E uendar
 la fuga' e l'ardimento D'esser suo mi contento se fai quant' io dito ma se non puoi Tornat' in dietro ambi pos-
 sar potremo ambi posar potremo Tu uittoria Tu uittoria non sper' io duol non temo Tu uittoria non sper' io



duol non temo.

SE NEL PROPRIO VALOR TACET.



Quinta stanza A 5.

On tender piu la rete ch'annodau. Non tender piu la rete non tender piu la rete ch'anno-
da ui! Fra bei capegli amor quando fu presa L'alma ch'ogni dife sa Hebbe'a dife
degno'e sol si tenne a caro e sol si ten ne a caro il perder liberta ch'a ciascun pesa

Musical notation for the Quinta stanza A 5, consisting of three staves of music. The top staff begins with a large decorated initial 'N'. The lyrics are written below the notes. The notation uses diamond-shaped note heads and includes various musical markings such as fermatas and rests.

ch'i bei guardi soa ui ch'i bei guardi soavi Tuoi fieri strai nel petto m'aumentaro Ma

s'eri del mio carcer tanto aua ro E se far desiaui com'hor mo stri E temo'il colpo'onde pia

gato'io fui Quando ne gliocchi'altru i Quando ne gliocchi altrui Amor

ten gisti accioche'i desir nostri D'un modo fesser presi e d'un stral toc chi Gir tendouei'al cor'e

non a gliocchi Gir tendoue ui'al cor'e non a gliocchi e non a gliocchi.



Sesta Stanza A 6

23

TENORE

vei rubin quelle perl'e quelle note Q uei rubin quelle perl'e quelle note ch'ahor jembrauan d'armo-
nia celeste Le gracie al mio mal preste ij ch'intorn'al cor catene auolser tan-
te si di dolcezza pien'e di fe uote Le forze a me già note Adoprin soura'l cor di nouo'amans-
te di nouo'amante che'l mio di liberta uuo che si uante mi fa si auda ce Diro queste pa-
ro le Amor tu farai pria con l'odio pace Amor tu farai pria con l'odio pa ce Pria dou'io ui l'in-
ganni uedro fede ch'al ceppo' antico mai riponga' il piede ch'al ceppo' antico mai riponga' il piede riponga' il piede.

Mangiadi di Dominico Michel libro secondo. A S H



settima Stanza A 7

24

TENORE

Ortesu mi perdon et humiltade et hu milta de se troppo'a la se troppo'a
la mia lingua allargo il fre no che non sen puo far meno Tanto sdegno e ragion spronan la mente Mentr'heb
bal bel camin l'aer sere no Pian Pià pià men già per uie solinghe rade E nubiloso ciel E
nubiloso ciel E nubiloso ciel E nubiloso ciel ueg go repente Gli spron conuen ch'i o string el fré ralz
lente e'l fren rallente Tropp'era il dir conte se'e tropp'humile Mentr'un solo uoler duo petti'az

Refiduum.

25

TENORE

nol se poich'un de duo si sciolse come altri cangio uoglia'io can gio stile io
cangio sti le Quanto dissi d'amor Quanto dissi d'amor Quanto dissi d'amor diro di
sdegno diro di sdegno diro di sdegno.

I ij



Arò signor io sol del mio pensiero io sol io sol io sol del mio pensiero
 Non uedro guerreggiar d'intorn'al core La speranza e'l timore Hauro sempr'una uoc'et un colore e uero il
 uero ne di promessa al zero ne di promessa altero ne di promessa altero Giamai ne di
 repulsa' andro dimesso Nel lungo il di me corto parra molto Ne fia tristo' il pensier ne lieto' il so-
 gno Ne lieto il sogno non mi fara bisogno Lagrimando nel cor Lagrimando rider nel

Residuum.

27

TENORE

uol to ij rider nel uolto non reggero la mia per l'altru uo
 glia ne d'altr'inuidihas
 uone di me doglia canzon se mai tra donn'e caualieri La fuga e l'ira mia fussen riprese fussen riprese La
 fugae l'ira mia fussen riprese Di ch'e poca uendett'a tan te'offese.



Dialogo A 2.

28

TENORE

A musical score for the Tenore part of Dialogo A 2. The score consists of six staves of music in common time, featuring a soprano vocal line and a basso continuo line. The vocal line uses a soprano C-clef, while the continuo line uses a basso F-clef. The music is written in black ink on light-colored paper. The lyrics are in Italian and are placed below the corresponding musical lines.

artomi don na Ne col partir ancor piglio partita restia l'anima mis
a restia l'anima mia restia l'anima mi E se tra piedi mi porro la
ui a che col partir non mi potro partire o caso da morire Partomi senza cor e
restia teco L'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor non uuol star meco
l'alma che per dolor l'alma che per dolor l'alma che per dolor l'alma che per dolor non uuol star meco
l'alma che per dolor non uuol star meco.

Dialogo A 8.

29

CANTO secondo.



Artomi donna. E teco lascio il core anzi con la tua' unita resta l'anima
 mi a resta l'anima mia resta l'anima mi a Questo fia'l mio martir che co'l partir
 o caso da mo rire Partomi senza cor e resta teco L'alma che per dolor non uuol
 star me co L'alma che per dolor non uuol star me co L'alma che per dolor non uuol star
 meco Palma che per dolor L'alma che per dolor non uuol star meco Palma che per dolor l'alma
 che per dolor non uuol star meco.

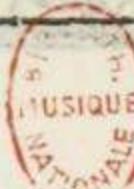


TAVOLA della Madrigali

Ben s'io non erro	2
Com'haura uit'amor	5
C'hor dolcement'io canti	13
Dunque meglio'e	7
L'herbetta uerde	9
Laura ch'l uerde lauro	10
L'a ue l'aurora	15
Mentre del caro sol	6
Mortofon'io	14
Ne l'oro ne le gemme	4
Pien d'un uago pensier	1
Poi che nebbia di sdegni	12
Quiui spiega due uolte	16
Se non potendo darui	3
Siamo amor a ueder	8
Sì ch'io non ueggia	11

A sei

Deh ued'amor

17

Canzon

Amor se uuo i ch'io torni prima stanza	18
Se stimi si gran pregio seconda stanza	19
Seguimi pur nel mondo terza stanza	20
Se nel proprio ualor quarta stanza	21
Non tender piu la rete quinta stanza	21
Quei rubin quelle perle sesta stanza	23
Cortesia mi perdoni settima stanza	24
Sarò signor io sol ottava stanza	26

Dialogo a otto.

Partomi donna

28



*7
n° 1881*

DI DOMENICO MICHELI

IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci, Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano posti in Luce.

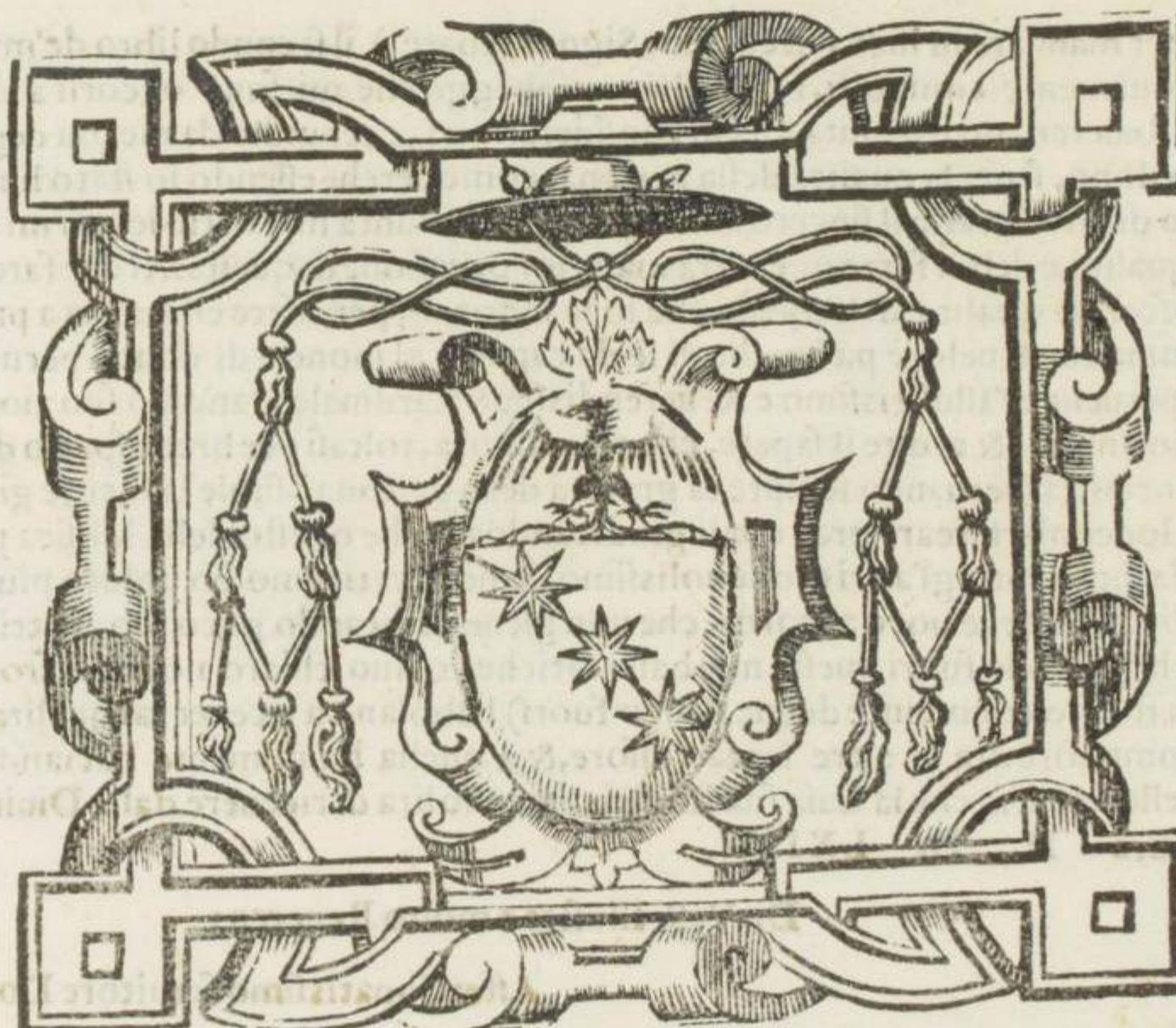
MUSIQUE

Rés. VmC

100

LIBRO

SECONDO



In Venetia appreso di Antonio Gardano 1564.

Rés. VmC. 100



Q

AL MOLTO ILLVSTRE ET REVEREN:
SIGNOR ANSELMO DANDINO, ABATE DI SAN

Bartolomeo Patron mio offeruandissimo.



El douer mandare in luce (Reueren : Signor Abate) il secondo libro de'miei Madrigali, che io ho nuouamente composti, fra molti personaggi, che mi sono occorsi à douergli dedicare, la S. V. Reueren : mi è uenuta sola in consideratione , e reputata da me piu degna di nessun'altro di questo dono, si per la qualità della persona, come perche essendo io stato lungo tempo desiderissimo di dimostrarle il sincero animo, e buona uoluntà mia uerso lei, nō mi s'è offerta mai per le basse qualità, e debili forze mie, altra maggior'occasione di questa. Al che fare quanto da una banda mi sbigottiua il conoscere la qualità dell'opera, che io le indrizzo, per essere ella uolta a piu graui studij, per il sentiero de' quali ella camina con si ueloce passo, che di se da caparra al mondo di douer peruenire a quel ualore, grado, e bontà, al quale peruenne l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale Dandino suo zio di fe: memoria, tanto dall'altra mi dava à cio animo, & ardire il sapere, che ella talhora, tolta si per breue spatio da gli studij, & occupazioni di maggior'importanza (seruando sempre la grauità della persona) suole la mente già stanca con gli honesti essercitij, e diporti lodeuoli ricreare: tra i quali giudicando io, che questo della Musica per essere parte delle scienze Mathematiche, sia sopra tutti gl'altri e lode uolissimo, & honoratissimo, ho uoluto piu tosto correr rischio di esser tenuto da lei dedicandoglene poco accorto, che non glene dedicando poco suo affettionato & amoreuole giudicato; & tanto piu, che uscendo fuori queste mie basse fatiche col suo chiaro nome in fronte, potrà accadere che (quādo per altro non fussero conosciute degne d'uscir fuori) habbiano a riceuer tal qualità e chiarezza da V.S. Reueren : che possano comparire fra le altre senza rossore, & a quella humilmente baciando le mani. priego il S. Dio, che le doni di quelle felicità, che la Casa sua Illustrissima e solita di riceuere dalla Diuina Maesta sua. di Bologna il di Primo d'Ottobre M. D. LXIII.

Di V.S. Illustre e molto Reueren:

Affectionatissimo seruitore Domenico Michell.



Prima parte.

BASSO

I end'un uago pensier che mi desuia Da tutti glialtri et famm'al mond'ir solo Ad

Da tutti gli altri et famm' al mond' ir solo Ad

hor ad hor a me stesso m'innolo pur lei cercando che fuggir deuria che fuggir deuria Et meglio

pur lei cercando che fuggir deuria che fuggir deuria Et meggio

de fuggir deuria de fuggir deuria Et ueggio=

che fuggir deuria Et meggio=

la passar si dolc'et ria Et ueggiola passar si dolc'et ria si dolc'e ria per levar s'a nos

Et ueggiola passar si dolc'et ria si dolce ria per leuar s'a nos

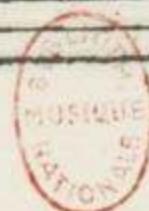
per levar s'a nos

lo per leuars' a uolo per leuars' a uolo per leuars' a uolo Tal d'armati sospir sospir sospir

per leuars' a uolo per leuars' a uolo Tal d'armati sospir sospir sospir

sospir sospir sospir

Tal d'armati sospir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica et mia Questa bella d'amor nemica et mia.





Seconda parte.

2

BASSO



A musical score for the basso part, featuring three staves of music. The music is written in a cursive hand, with lyrics in Italian interspersed between the notes. The lyrics describe a person's emotional state, mentioning 'pietate' (piety), 'raggio' (ray), 'mal' (evil), and 'oso' (dare). The score includes a large decorative initial 'B' at the beginning.

En s'io non erro di pietate'un raggio di pietate'un raggio di pietate'un raggio
altero ciglio Alhor raccolgo l'Alma Alhor raccolgo l'alma Discourirle il mio mal Discourirle il mio
mal preso consiglio preso consiglio preso con figlio Tanto l'ho a dir che incominciar non oso Tanto l'ho a dir
che incominciar non oso Tanto l'ho a dir che incominciar non oso che incominciar non o so.



Prima parte.

BASSO

E non potendo dar ui Altro pre gio maggior Altro pre gio maggior ui
don'il core Altro pregio maggior ui don'il co re io non ui posso dar piu caro pego
Hippolita gentil de la mia fede Hippolita gentil de la mia fede ch'a uoi sol del mio cor dare il gouer=
no ch'a uoi sol del mio cor dare il gouerno dare il gouerno.

Seconda parte.

4

BASSO



E l'oro.

L'ind' o l'Arabo re gno Ponn'aggagliars'a si bel don'interno

Q uest'e sol pregio'eterno

Et e sempre con uoi merce d'amore

Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore

Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore

col fuggir de l'hore

col fuggir de l'hore

col fuggir de l'hore

col fuge

gir de l'hore col fuggir

de l'hore col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore.



BASSO

Om'aura se chi mi puo dar uita La mia morte desia La mia morte de-

fia se chi puommi leuar di tanta pena A piu doglia mi mena Ma faccia pur chi puo

che'l mio desire che'l mio desire Almen non puo morire Almen non puo morire Almen non

puo morire Almen non puo morire Almen non puo morire Almen non puo morire.

Prima parte

6

BASSO



Entre del caro sol.

scorger potei talhor al proprio lo

co cangai l'amara pena in lieto

gioco

Ma lass'horn non mi resta se

non pian

ti Perche haura fin ogni mio

ben fra poco

volgend'in altra parte il sacro fuoco

suo lucidi

splendori

sfaillan ti suoi luci

di splendori sfaillanti

suo lucidi

splendori sfaillanti

suo lucidi

splendori sfaillanti.

Seconda parte.

7

BASSO



vunque meglio'e ch'io mest'afflitt' et solo M'allontan'e riprend' aspro uiaggio Tra
folti boschi'et solitarij colli Iu' i tormenti miei potro con duolo scriuer in Quercia'in Olm'in Orn'in
Faggio in Olm'in orn'in Faggio Con crin hirsut' et occhi sempre molli Con crin hirsut' et occhi sempre molli.

Madrigali di Dominico Michelil libro secondo. A. S. R.

Prima parte.

2

BASSO



Tiamo' amor. Cose sopra natura alter' e noue vedi ben Quanta'n lei Quanta'n lei dol-

cezza pioue ved'il lume che'l ciel in terra mostra L'habito'eletto e mai non uist'altroue

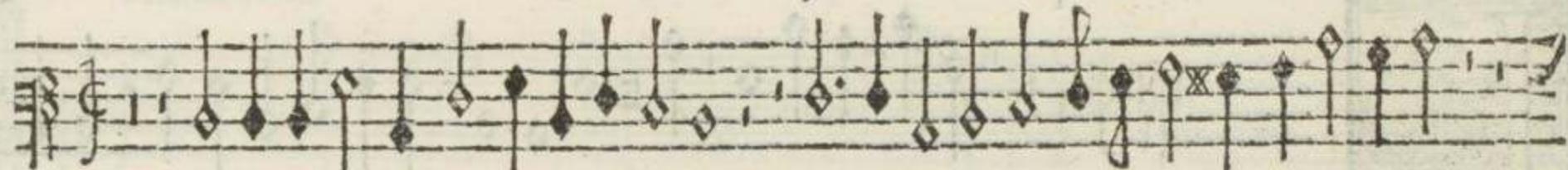
che dolcement i piedie gliocchi mo ue Per questa de' bei colli ombrosa chiostra Per questa de' bei colli om-

brosa chiostrri Per questa de' bei colli ombrosa chiostra.

Seconda Parte.

9

BASSO



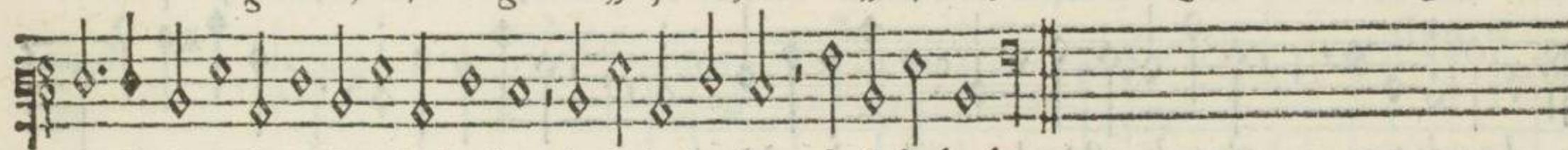
'Herbetta uerde ei fior di color mille sparsi sotto quell'el ce'antiqua e negra



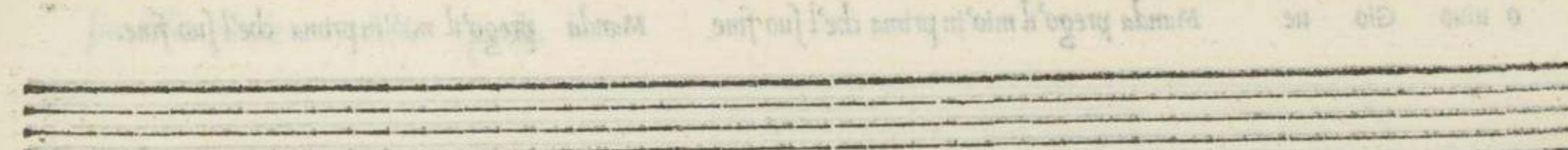
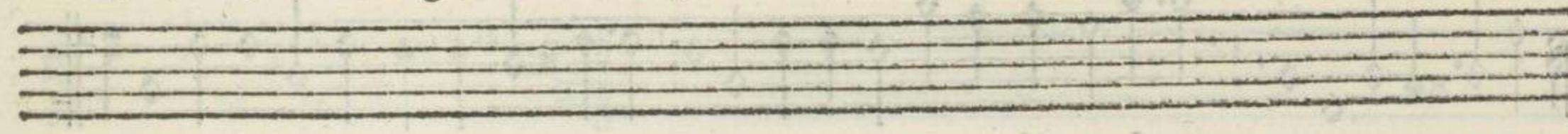
Pregan pur che'l bel pie li prem'o tocchi E'l ciel di uagh'e lucide fauille s'accend'in torn'en uista si ral-



le gra'e'n uista si rallegra D'esser fatto seren D'esser fatto seren da si begliocchi da si begliocchi



D'esser fatto seren da si begliocchi da si begliocchi da si begliocchi.



R 4



Prima parte.

10

BASSO

Aura. Et l'aureo crine Soauemente sospirando moue sospirando moue

Facon sue uiste leggiadret'e noue L'anime da lor corpi peregrine L'anime da lor corpi peregrine

candida rosa nata' in dure spine candida rosa nata' in dure spine Quando fia che sua part

al mondo troue Gloria di nostr'etade Gloria di nostr'etade o uiuo Gioue o uiuo Gioue

Manda prego' il mio' in prima che'l suo fine

Seconda Parte.

II

BASSO



ich'io non ueggia' il gran publico danno E'l mondo rimaner senza il suo sole Ne gliocchi miei
ne gliocchi miei che luce'altra non hanno ne l'alma che pensar d'altro non uole che pensar d'altro non uole
ne l'orecchie ch'udir altro non fanno ne l'orecchie ch'udir altro non san no ch'udir altro non
fanno senza l'honeste sue dolci parole senza l'honeste sue dolci parole senza l'honeste
sue dolci parole dolci parole.



12

BASSO

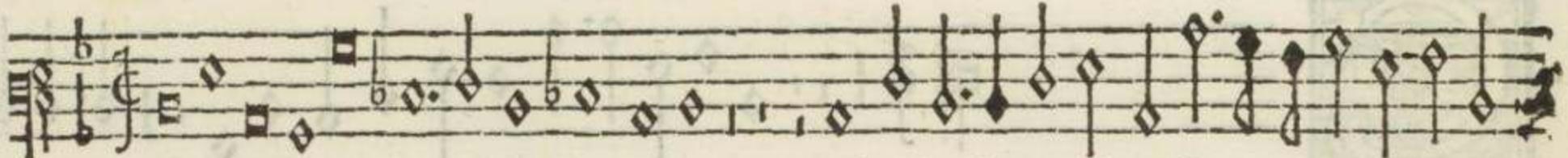
oi che nebbia. v'ascond'il uostro sol occhi dolen ti siate di pian to pregni
come questo mio cor lassa di doglia lassa di doglia E uoi sospir ardenti Git'a colui
E diteli quant'io E diteli quant'io E diteli quant'io Per far contento lui Per
far contento lui morir desio morir desio Per far contento lui morir desio morir desi o.

BASSO

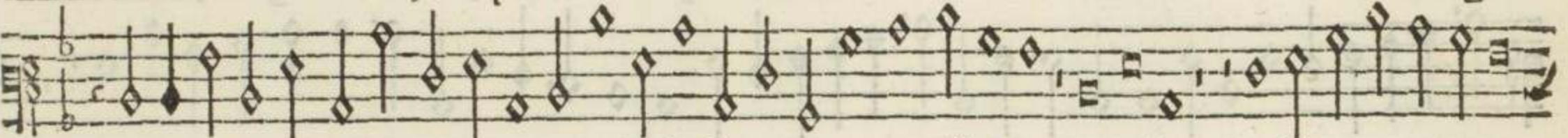


13

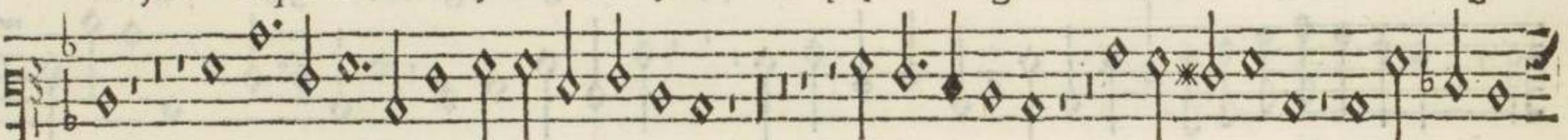
'Hor dolcement' io canti. Amor e la cagion ch'il mio bel sole scorger mi fec'e udir dol
 ci parole Ma la candida man poscia ch'io ueg gio Darm'in guisa di fede
 si ratt'arden do grido ahime ch'io moro ahime ch'io moro onde se beat' e ne l'alto
 seggio chi'l sommo ben contempl'et io sol bramo Mirar de l'Angiolella il chiaro uiso che uedendol' in ter
 ra che uedendol' in terra che uedendol' in terra ho'l paradiso ho'l paradiso.



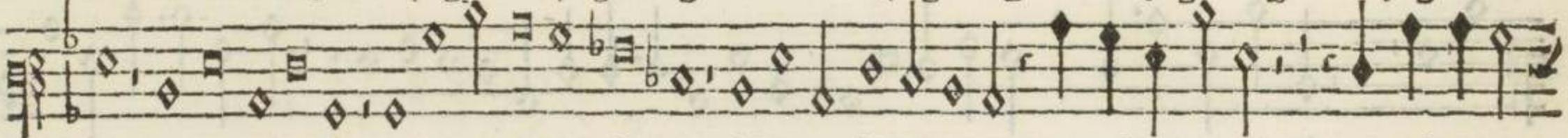
Orto son io perche dal di ch'ai rai Del mio lucido sol riuols' il tergo



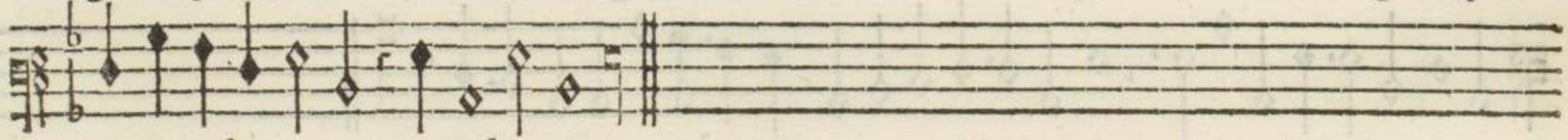
Misero da quel di ch'io ui lasciai stato son di martir perpetuo' albergo Morto son ai diletti e uiu' ai guas



i ch'in dolorosa pioggia io sparg'e uergo io sparg'e uergo io sparg'e uergo io sparg'e uers



go Da quest'infermi occhi non giama fonti che fur nei danni miei s'ingordie pronti s'ingordie pronta



ti s'ingordie pronti s'ingordie pronti.



Prima parte.

15

BASSO

A' ue l'auror'al prim'allor rosseggia E toglie'il uel'a la mondana sfera oue la
not'il di sempre pareggia sempre pareggia E fann'etern'e dolce prima uera L'origin del gran
Nil lie to uagheggia del gran Nil lieto uagheggia vn alto monte con la front' al=
tera oue con propria man oue con propria man l'eterna cura Creo'l prim'hom Creo'l prim'hom d'alm'
innocent'e pura innocent'e pura.

Madrigali di Dominico Michel libro secondo. A 5 5

seconda Parte.

16

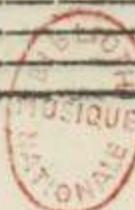
BASSO



viui spiega due uolt' il suo quaderno il sol nel cerchio d'anmai de pinto Ma
 tiepid' e pur l'uno Ma tiepid' e pur l'uno e l'altro uerno si dal desir del suo ritorn' e spinto E
 nel girar ueloce' il raggio'eterno ueloce' il raggio'eterno il souerchio calor la stat'e uinto
 la stat'e uinto la stat'e uinto Da le dolc'au re Da le dolc'aure che predand' i fio=
 ri sempre fan melodia di mille'odori sempre fan melodia di mille'odori di mille'odori di
 mille'odori di mille'odori di mille'odori di mille'odori di mille'odori.



Eh ued'amor quant'e la uoglia dura De la nemt. ca mia Do= s
 minatrice d'ogni mia uentura ch'anchor ch'in fior de la mia uita si a Tanto quel= s
 la durezz'in lei s'indura ch'il suo'indurat' amore cagion del mio dolore. cagion del mio dolore
 Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'un amoro= s
 so gielo Tutto tremar d'un amorofo gielo.



55

CANZON Prima Stanza. A 5.

18

BASSO



Mor se uuo ich' io torni' al giogo' antico
 s'aprim' il petto' un'altra uolta brami s'aprim' il
 petto' un'altra uolta brami un'altra uolta brami Altr' arm' altri le gumi ch'i primi e uia piu
 forti adopra' e tendi conuen ch' altri guerrieri in campo chiami Altrament' io ti dico Altramens
 t'io ti dico piu ti son longe quanto piu m' attendi quanto piu mi saet quanto piu mi fas
 etti men m' offendisti quanto piu mi saetti quanto piu mi saetti men m' offendisti.

Seconda Stanza. A 4 voce pari.

19

BASSO



E stimi si gran pregio il racquistarmi D'altr'oro d'altralin
Fai nod'il foc'ei dar di Ma mentre con quei lacei e con quelle'ar me segui la mente fuggitiua' et
uaga fuggitiua' et uaga Ne giogo'al collo hauro Ne giogo'al coll'hauro ne'al petto piaga ne'al petto
piaga Ne giogo'al collo hauro ne'al petto piaga ne'al petto piaga ne'al petto piaga.

SEGVIMI TACET.

Quarta stanza A 4 A.

20

BASSO



E nel proprio ualor tanto ti fidi tanto ti fidi ch'a natura et al ciel cangiar fai stat
 to cangiar fai stato Fa che per cosa al mond' et a Dio noua et a Dio no ua chi mi diede il uelen chi mi
 died il uelen non l'habbia dato Fa ch'io non habbia visto quel ch'io uidi o se di cio ti sfidi Mostra tua grá potenza in
 minor proua in minor proua e che mi gioua e che mi gioua Fa che l'un ueste l'cor l'altro lo snudi l'altro lo snus
 di Fa ch'el hensi ricordi el mal s'oblij se uincer mi desij se uincer mi desij se uincer mi desij
 vane fia le tue forz'e uan gli studi il mi' ardor la mia fed' el'altru inganno il mi' ardor la mia fed' el'altru inganno.

Quinta stanza A 5.

21

BASSO



on tender piu la rete ch'annodaui non tender piu la rete ch'annodaui L'alma
 ch'ogni difesa e sol si tenne a caro il perder liberta ch'a ciascun pesa ch'i bei guardi soau
 ch'i bei guardi soau tuoi fieri strai nel petto m'aumentaro Ma'seri del mio carcer tanto auaro E se
 far desiaui com'hor mostri Eterno il colpo onde piagato io fui Quando ne gliocchi altrui Amorten gi-
 sti accioche i desir nostri D'un modo fesser presi e d'un stral toc chi Gir tendoueu'al cor'
 non a gliocchi Gir tendoue ui'al cor'e non a gliocchi.

sesta stanza A 6.

22

BASSO



vei rubin quelle perle e quelle note ch' al hor sembrauan d' armonia celeste Le gracie al mio
 mal preste le gracie al mio mal preste ch' intorn' al cor catene auolser tante si di dolcezza pien'e di fe uote
 Adoprin soura'l cor di nouo amante di nouo aman te di nouo amante che'l mio di liberta uuo che si uane
 te mi fa si audace Diro queste parole Amor tu farai pria con l' odio pace Amor con l' odio pace
 Priadou' io uidi' inganni uedro fede ch' al ceppo' antico mai riponga' il piede ch' al ceppo' antico mai riponga' il piede.



Sesta parte. A 6.

23

SESTO

vei rubin quelle perle'e quelle note e quelle note ch'alhor sembrauan d'armonia cele=

ste Le gracie al mio mal pre ste ij il bel sembiant'e l'accoglienz'hone:

ste si di dolcezza pien'e di fe uote Le forze'a me già note Adoprin soura'l cor di nouo'amana

te di nouo'a mante che'l mio di liberta uuo che si uante E poich'el fall'altrui misa si audace com'luo che nulla tem'e

nulla uuole Diro queste parole ij Amor tu farai pria con l'odio pace Pria dou'io uid'inganni uedro

fede ch'al cepp'antico mai riponga'il piede ch'al cepp'antico mai riponga'il pie de. ij

Madrigali di Dominico Michel libro secondo. A 5 T



Settima Stanza A 7

24

BASSO

Ortesia mi perdon et humiltade se troppo a la mia lingua allargo il frez
no che non sen puo far meno ij Tanto sdegno e ragion spronan la mente Pian pian
Hor che fangose stra de E nubilofo ciel E nubilofo ciel ueggo
repente Gli spron conuié ch'io string' el fren rallente Mentr'un solo uoler duo petti auolse Poich'un
de duo si sciol se come altri cangio uoglia io cangio stile come altri cangio uoglia io cangio stile Quanto
disi d'amor Quanto disi d'amor diro di sde gno diro di sdegno di sdegno.

TENOR secondo A 7.

25

BASSO



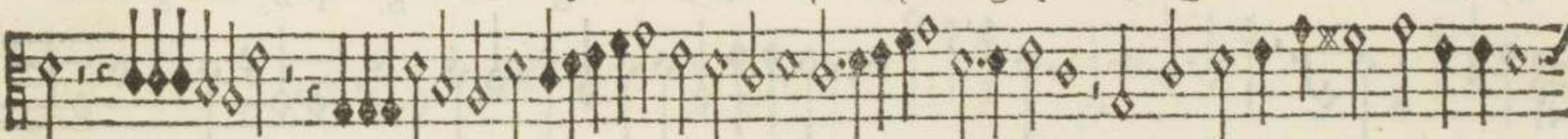
Ortesia mi perdont et humiltade et humilta de et humiltade se troppo' a la mia



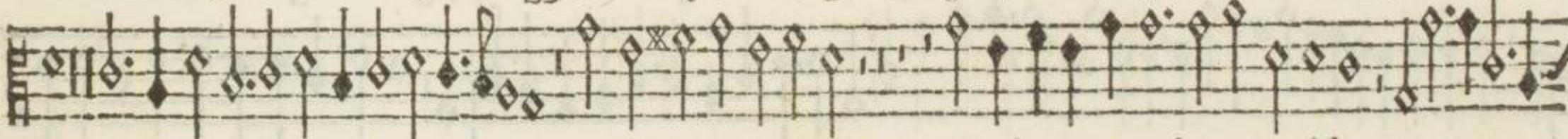
lingu'allargo'il freno che nō sen puo far meno ij Tanto sdegn'e ragion spronan la mente ij



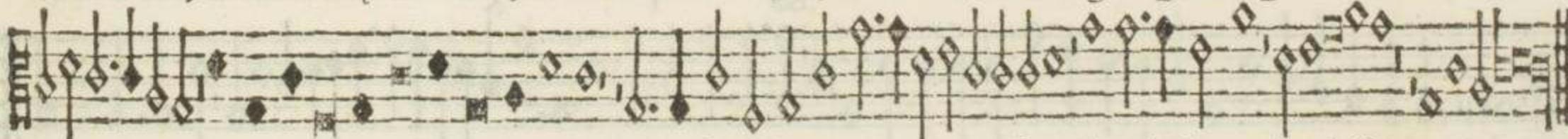
Métr'hebb'al bel camin l'aer' se reno Pian piā piā men gia per uie solingh'e rade E nubiloso



ciel E nubiloso ciel E nubiloso ciel ueggo repen te ueg go repente Gli sprō conuié ch'io string' e'l frē rallens



te Mētr'un solo uoler duo petti auol se Poich'ū de duo si sciolse come altri cangio uogli' io cangio stile ij



come altri cagio'l dard'io cīgi il segno quanto dissi d'amor ij diro diro di sdegno diro di sdegno. ij

TENOR secondo. A 8.

27

BASSO

S

Arò signor io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero

non uedro guerregiar d'intorn'al core non uedro guerregiar d'intorn'al core non terrò caro'altrui piu che me stesso Parrammi falso il falso e uero il ue-

ro ne di promes sa altero ne di promessa altero ne di promessa altero ij Ne

duol ne gioia hauro lunge o da presso ne corno parra mol to Ne fia trist' il pensier ne lieto il sogno ne lieto il sogno

non mi fara biso gno Lagrimando nel cor rider nel uolto rider nel uolto non reggero la mia per l'altru uo-

glia La fuga e l'ira mia La fuga e l'ira mia fussen ripre se Dic'h'epoca uendett'a tante' offese a tante' offese.

Dialogo A 8.

28

BASSO



Artomi don na ne col partir ancor piglio partita resta l'anima mia
 l'anima mia E se tra piedi mi porro la ut a Che col partir non mi potro partire o caso
 da morire Partomi senza cor e resta teco L'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che
 per dolor l'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor l'alma che per dolor non uuol star
 me co l'alma che per dolor l'alma che per dolor non uuol star meco.



Dialogo A 8. TENOR secondo.

29

BASSO

Aytonidonna. E teco lascio il core anzi con la tua uni ta restà restà l'ani-

ma mia restà l'anima mia l'anima mia Questo fia'l mio martir che co'l partir o caso da mori-

re Partomi senza cor e restà teco L'alma che per dolor non uuol star me co non uuol star meco

L'alma che per dolor non uuol star me co L'alma che per dolor ij l'alma che per dolor

L'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor non uuol star meco non uuol star

me co.



T A V O L A delli Madrigali

Ben s'io non erro	2
Com'haura uit'amor	5
C'hor dolcement'io canti	13
Dunque meglio'e	7
L'herbetta uerde	9
Laura ch'l uerde lauro	10
L'a ue l'aurora	15
Mentre del caro sol	6
Mortoson'io	14
Ne l'oro ne le gemme	4
Pien d'un uago pensier	1
Poi che nebbia di fdegni	12
Quiui spiega due uolte	16
Se non potendo darui	3
Stiamo amor a ueder	8
Si ch'io non ueggia	11

A sei

Deh ued'amor

17

Canzon

Amor se uuo i ch'io torni prima stanza	18
Se stimi si gran pregio seconda stanza	19
Seguimi pur nel mondo terza stanza	19
Se nel proprio ualor quarta stanza	20
Non tender piu la rete quinta stanza	21
Quei rubin quelle perle festa stanza	22
Cortesia mi perdoni settima stanza	24
Sarò signor io sol ottava stanza	26

Dialogo a otto.

Partomi donna

28



DI DOMENICO MICHELI
IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI

MUSIQUE

Rés. VmC

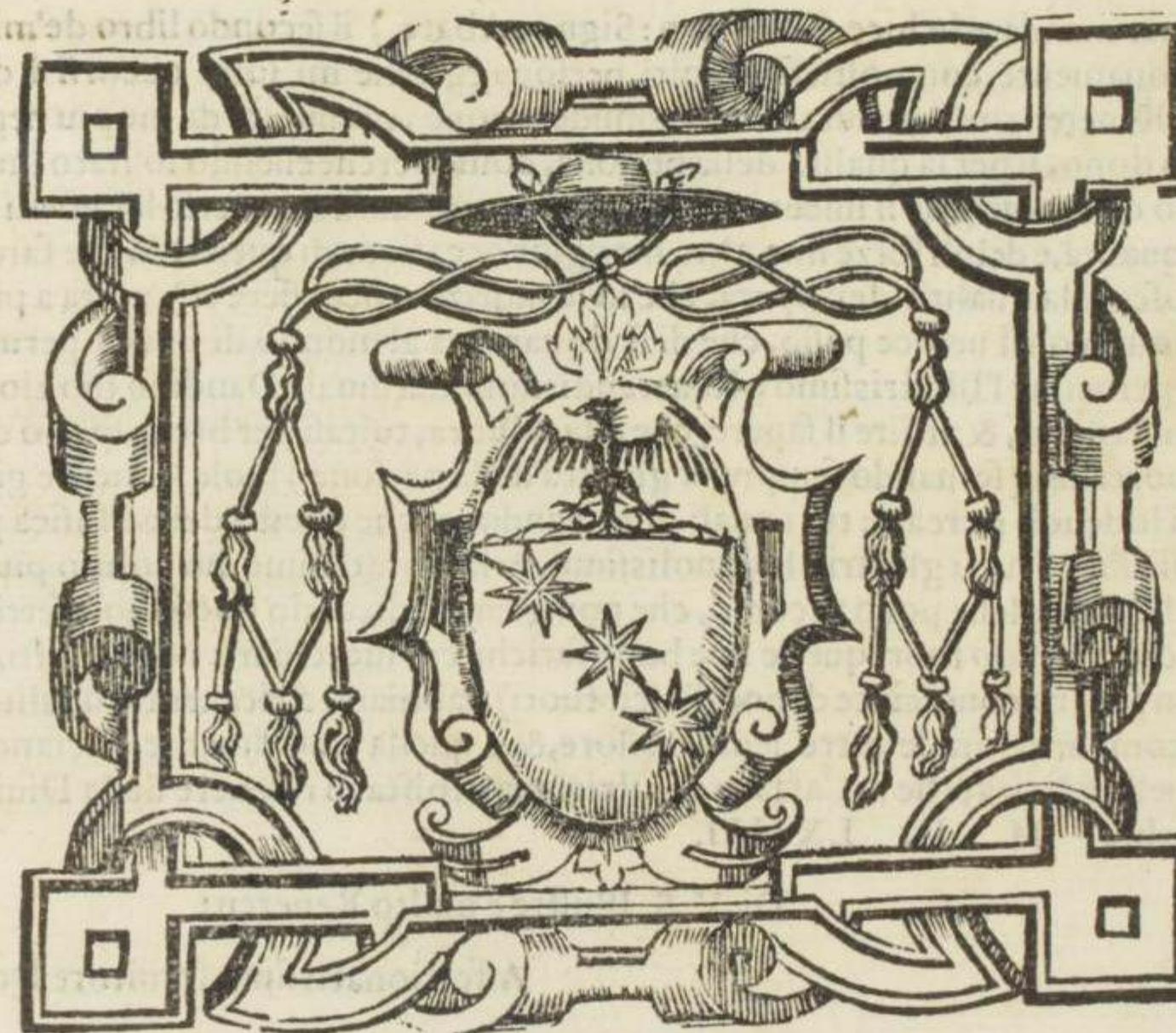
100

A Cinque Voci, Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano posti in Luce.

Al molto Illustrē e Reueren. Signor Anselmo Dandino Abate di San Bartolomeo.

LIBRO

SECONDO



In Venetia appresso di Antonio Gardano 1564.

Rés. VmC. 100



X

AL MOLTO ILLVSTRE ET REVEREN:
SIGNOR ANSELMO DANDINO, ABATE DI SAN

Bartolomeo Patron mio osseruandissimo.



El douer mandare in luce (Reueren : Signor Abate) il secondo libro de'miei Madrigali, che io ho nuouamente composti, fra molti personaggi, che mi sono occorsi à douergli dedicare, la S. V. Reueren : mi è uenuta sola in consideratione , e reputata da me piu degna di nessun'altro di questo dono, si per la qualità della persona, come perche essendo io stato lungo tempo desiderosissimo di dimostrarle il sincero animo, e buona uoluntà mia uerso lei, nò mi s'è offerta mai per le basse qualità, e debili forze mie, altra maggior'occasione di questa. Al che fare quanto da una banda mi sbigottiua il conoscere la qualità dell'opera, che io le indrizzo, per essere ella uolta a piu graui studij, per il sentiero de' quali ella camina con si ueloce passo, che di se da caparra al mondo di douer peruenire a quel ualore, grado, e bontà, al quale peruenne l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale Dandino suo zio di fe: memoria, tanto dall'altra mi dava à cio animo, & ardire il sapere, che ella talhora, toltafi per breue spatio da gli studij, & occupazioni di maggior'importanza (seruando sempre la grauità della persona) suole la mente già stanca con gli honesti essercitij, e diporti lodeuoli ricreare: tra i quali giudicando io, che questo della Musica per essere parte delle scienze Mathematiche, sia sopra tutti gl'altri e lodeuolissimo, & honoratissimo, ho uoluto piu tosto correr rischio di esser tenuto da lei dedicandoglene poco accorto, che non glene dedicando poco suo affettionato & amoreuole giudicato; & tanto piu, che uscendo fuori queste mie basse fatiche col suo chiaro nome in fronte, potrà accadere che (quādo per altro non fussero conosciute degne d'uscir fuori) habbiano a riceuer tal qualità e chiarezza da V.S. Reueren : che possano comparire fra le altre senza rossore, & a quella humilmente baciando le mani. priego il S. Dio, che le doni di quelle felicità, che la Casa sua Illustrissima e solita di riceuere dalla Diuina Maestà sua. di Bologna il di Primo d'Ottobre M. D. LXIII.

Di V. S. Illustre e molto Reueren:

Affectionatisimo servitore Domenico Micheli.



Prima parte.

Q VINTO

Ien d'un uago pensier che mi desuia Da tutti glialtri et famm'al mond'ir solo Adhor ad
hor a me stesso m'inuo lo pur lei cercando pur lei cercando che fuggir deuria che fuggir deuri
che fuggir deuria Et ueggiola passar si dolc'et ria Et ueggiola passar si dolc'et ria che l'alz
ma tre ma per leuars'a uolo per leuars' a uolo per leuars' a uo lo per leuars' a
uo le Tal d'armati sospir sospir sospir conduce stuolo Tal d'armati sospir
conduce stuolo Questa bella d'amor nemica et mia Questa bella d'amor nemica et mia



xii

seconda parte.

2

Q VINTO



En s'io non erro di pietate'un raggio di pietate'un raggio di pietate'un raggio di pietat=
 te'un raggio scorgo fra'l nubiloso altero ciglio che'n parte rasserena' il cor doglioso Alhor rac=
 colgo l'alma Alhor raccolgo l'alma et poi ch'i haggio Discourirle il mio mal Discourirle il mio mal preso cons=
 si glio Tanto l'ho a dir che'incominciar non oso Tanto l'ho a dir che'incominciar non oso Tanto
 l'ho a dir che'incominciar non oso



Prima parte.

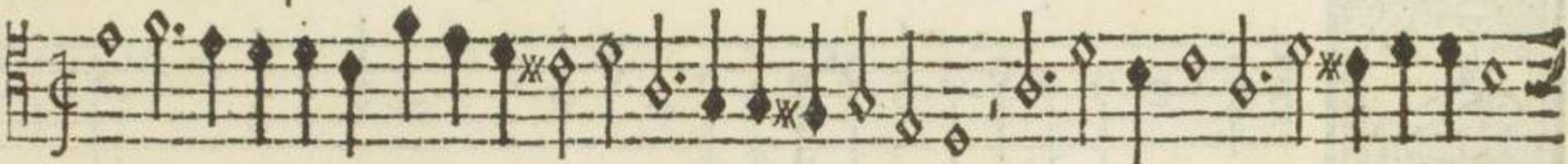
Q VINTO

E non potendo dar ui Altro pregio maggior Altro pregio maggior ui don'il co=
re ui don'il core ui don'il core Raccoglietelo almen per uostri' los
no re io non ui posso dar piu caro pe gno Hippolita gentil de la mia fede Hippolita gen=
zil de la mia fede Hippolita gentil de la mia fe de ch'a uoi sol del mio cor ch'a uoi sol del mio
cordare il gouer no ch'a uoi sol del mio cor del mio cor dare il gouerno.

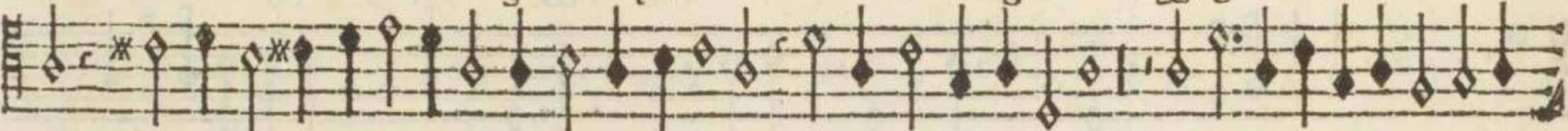
seconda parte.

4

Q VINTO



E l'oro ne le gemme che possiede L'ind'ol'Arabo regno Ponn'aggagliars'a si bel don'inter-



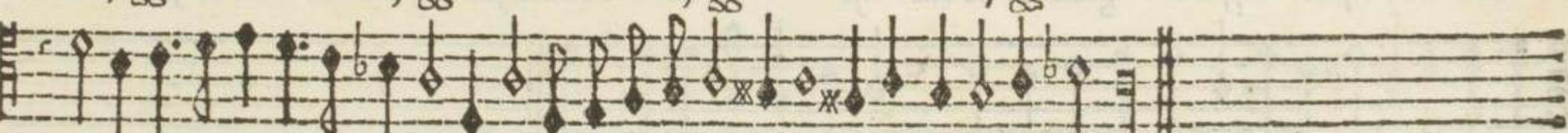
no. Quest'e sol pregio'eterno Quest'e sol pregio'eterno Quest'e sol pregio'eterno Et e sempre con uoi merce d'as-



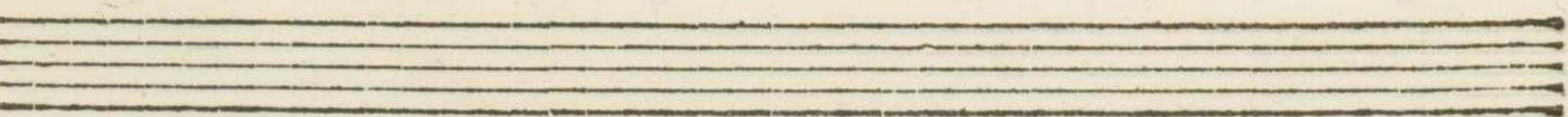
more Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore



col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore col fuggir de l'hore fuggir de l'hore



col fuggir de l'hore fuggir de l'hore col fuggir de l'hore. *tono do mi re sol fa la si la*



Q V I N T O



Om'haura uit' amor la uita mia se chi mi puo dar uita La mia morte desia
 a La mia morte desia com'haura fin la pena mia infinita se chi puommi leuar di tanta pena di tanta
 pena A piu doglia mi mena a piu doglia mi mena A piu doglia mi me na Ma faccia pur chi puo che'l mio de-
 fire Ma faccia pur chi puo che'l mio de fire almen non puo morire Almen non puo morire Als
 men non puo mori re Almen non puo morire Almen non puo morire Almen non puo morire.

Prima parte

6

Q VINTO



Entre del caro sol i raggi santi scorger potei talkor al proprio loco Cangiai l'a=
mara pena'in lieto gioco Di madonna godend' i bei sembianti Ma lass'hor non mi resta se
non pian ti Perche haura fin ogni mio ben fra poco fra poco volgend'in altra parte il sacro fuo=
co suoi lucidi splendori sfauillanti suoi lucidi splendori suoi lucidi splendori sfauillanti
suoi lucidi splendori sfauillanti.



seconda parte.

7

Q VINTO

singolare

vnque meglio e ch'io mest'afflit et solo afflit et solo M'allontan e ri prend'af-
pro uiaggio Tra folti boschi et solitarij col li Tra folti boschi et solitarij col li
ui i tormenti miei potro con duolo Iui i tormenti miei potro con duolo scriuer in Quercia in Olm in Orn in Faggio
con crin hirsut et occhi sempre mol li ij con
crin hirsut et occhi sempre molti

Madrigali di Dominico Micheli libro secondo. A 5 x

Prima parte.

8

Q VINTO



Tiamo' amor a ueder la gloria nostra cose sopra natura alter' e no ue alter' e
 noue vedi ben vedi ben quanta'n lei dolcezza pio ue ved'il lume che'l ciel in terra mo stra
 vedi quant'arte dorae'mperl' e'no stra L'habito'e let to e mai non uist' altro
 ue e mai non uist' altro ue che dolcement' i piedie gliocchi mo ue Per questa de' bei colli ombrosa
 chiostra Per questa de' bei colli ombro fa chiostra Per questa de' bei colli ombrosa chiostra ombrosa chiostra.

Seconda Parte.

Q' VINTO

9



'Herbetta uerd' ei fior di color mille ei fior di color mil le sparsi sotto quell'elce' ans
 tiqu'a e negra Pregan pur Pregan pur che'l bel pie li prem'o tocchi E'l ciel di uagh'e lucide fauille
 s'accend'intorn'e'n uista si rallegra D'esser fatto seren D'esser fatto seren da si beglioc chi
 da si begliocchi D'esser fatto seren da si begliocchi da si be glioc chi da si begliocchi
 D'esser fatto seren da si beglioc chi.

74



Primaparte.

10

Q VINTO

Aura ch'el uerde lauro Et l'aureo crine soauemente sospirando sospirando moue sospirando
moue sospirando moue Fa con sue uiste leg giadrett'e noue Fa con sue uiste leggiadrett'e no ue L'anis
medalor corpi L'anime dalor corpi pere gri ne Candida rosa nata'indure spine in dure spi
ne Candida rosa nata'indure spi ne in dure spine Quâdofia chesua par al mondo tro ue
Gloria di nostr'eta de Gloria di no str'etade o uiuo Gioue o uiuo Gioue o uiuo Gioue o uiuo
Gioue ij Manda preg'il mio'in prima che'l suo fine che'l suo fi ne

Seconda Parte.

Q VINTO

II



Ich'io non ueggi il grā publico
 danno E'l mondo rimaner E'l mondo rimaner sens
 za il suo sole Ne gliocchi miei Ne gliocchi miei che luce'altra non hanno altra non hanno Ne l'alma ne l'al
 ma che pensar che pensar d'altro non uole che pensar d'altro non uole ne l'orecchie ch'udir altro non sanno ne l'o
 recchie ch'udir altro non sanno ne l'orecchie ch'udir altro non sanno ch'udir altro non sanno senza l'ho
 neste sue dolci paro le senza l'phoneste sue dolci parole senza l'phoneste sue dolci parole sen
 za l'honeste sue dolci parole senza l'honeste sue dolci pa 10 le dolci parole.

QVINTO

12



A musical score for five voices, written on five staves. The music consists of black note heads on white stems, with some stems ending in vertical dashes. The lyrics are written below each staff in a cursive hand. The first staff begins with a large initial 'B'. The lyrics are as follows:

oi che nebbia di sdegni v'ascond il uostro sol occhi dolenti come questo mio cor
come questo mio cor lassa di doglia lassa di doglia E uoi sospir ardenti Git'a colut
che del mortal ne spo glia che del mortal ne spoglia che del mortal ne spoglia E diteli E diteli quant'i
o E diteli quant'io Per far contento lui Per far contento lui morir de si o mos
rir desio Per far contento lui morir desio morir desio morir desio o.

Q VINTO



13

'Hor dolcement' io canti Amor e la cagion ch'il mio bel sole ch'il mio bel sole scorger mi
 fec'e udir dolci pa ro le Ma la candida man poscia ch'io ueg gio Darm'in guisa di fez
 de si ratt'ardendo grido ahime ch'io moro ahime ch'io moro ahime ch'io moro ahime ch'io moro onde se be
 at' e ne l'alto seg gio chi'l sommo bē contempl'et io sol bramo chi'l sommo bē contem pl'et io sol bras
 mo Mirar de l'Angioletta il chiaro ui so che uedendol' in terra che uedendol' in terra
 ho'l paradiso ho'l paradiso ho'l paradiso.



orto son'io perche dal di ch'ai rai Del mio lucido sol riuols' il tergo Misero
 da quel di ch'io ui lasciai stato son di martir perpetuo'albergo Morto son ai diletti e uiu'ai
 guai ch'in dolorosa pioggia io sparg'e uergo ch'in dolorosa pioggia io sparg'e uergo to spargo io sparg'e
 uergo io sparg'e uergo io sparg'e uer go Da quest'infermi occhi non gia ma fonti che fur nei danni
 miei s'ingordie pron ti s'ingordie pronti s'ingordie pronti s'ingordie pronti.



Prima parte.

15

Q V I N T O

A' ue l'auror'al prim'allor rosseggiā E toglie' il uel'a la monda na sfera a la mon-

dana sfera oue la nott'il di sempre pareggia sempre pareggia sempre pareg gia E

fann'etern' e dolce prima uera E fann'etern' e dolce prima uera L'origin del gran nil lieto uaghieg gia

L'origin del gran nil lieto ua gheggia lieto ua gheggia vn alto monte vn alto

monte vn alto monte con la front' altera oue con propria man l'eterna cu ra Creo'l prim'hom ij

d'alm'innocent' e pura innocent' e pura.

Madrigali di Dominico Michelil libro secondo. A 5 z

seconda Parte.

16

Q V I N T O



viui spiega due uolt'il suo quader
 no il sol nel cerchio d'anmai depinto
 il sol nel cerchio d'anmai depin to d'anmai depinto Ma tiepid' e pur l'uno e l'altro uerno
 e l'altro uerno si dal desir del suo ritorno'e spinto del suo ritorno'e spinto e nel girar
 ueloce il raggio'eterno ueloce il raggio'eterno il souerchio calor la stat' e uinto la stat'e uin=

Refiduum.

S.

17

Q I N V T O

to la stat'e uinto Da le dolc'aure Da le dolc'aure Da le dolc'aure che predand'i fiori sempre fan

melodia di mille'odori sempre fan melodia di mille'odori di mille'odori i di mille'odo

ri di mille'odori i di mille'odori.



Eh ued'amor quant'e la uogliadu
 ra De la nemica mia De
 la nemica mia De la nemi
 ca mia Dominatrice d'ogni mia uentu
 ra Dominas
 trice d'ogni mia uen tura ch'anchor ch'in fior de la mia uita sia de la mia uita si a tanto quelladu
 rez' in lei s'indura ch'il suo' indurat' amore ch'il suo' indurat' amore cagion del mio do lore cagion del
 mio dolore Mi fa quand'ard'a mezzo giorn' il cie lo Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'un amo
 roso gielo Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'u amorofo gielo.



Eh ued'amor quan'e la uoglia du ra De la nemica mia
de la nemica mia Dominatrice d'ogni mia uentura Dominatrice d'ogni mia uentu=

ra ch'anchor ch'in fin de la mia uita sia Tanto quella durezz'in lei s'indu ra ch'il suo indurato'=

mo re Cagion del mio dolo re Mi fa quand'ard'a mezzo giorno il cielo Tutto tre=

mard'un amorofo gielo Tutto tremard'un amorofo gie lo tutto tremar Tutto tremard'un amo=

roso gielo Tutto tremar d'un amoro so gielo.

CANZON Prima Stanza A 5.

20

Q VINTO



Mor se uuoich'io torn'al giogo'anti
co s'aprim'il petto'un'altra uolta brami

s'aprim'il petto'un'altra uol ta bra mi un'altra uol ta bra mi Altr'arm'als

tri le ga mi che i primi'e uia piu forti adopra'e ten di conuien ch'altri guerrer'in

campo chiamt per debellar si giust'e fier nemico Altramente io ti dico Altrament'io ti dico Piu ti son

longe quanto piu m'attendi Piu ti son longe quanto piu m'attendi Quanto piu mi saetti Quanto piu mi saetti me m'ofo

fendi Quanto piu mi saetti Quanto piu mi saetti men m'offen di Quanto piu mi saetti men m'offen dt.

Seconda stanza A 4 A voce pari.

21

Q VINTO



E stimi si gran prego il racquistarmi D'altr'oro d'altra lingua e d'altri sguardi Fa'i nod'il foco ei dar-

di ei dardi Ma mentre con quei lac cie con quelle'ar me Segui la mente fuggi-

ti ua'et ua ga fuggiti ua'et uaga ne giogo' al collo' hauro ne giogo' al collo' ha-

uro ne giogo' al collo' hauro ne' al petto pia ga ne' al petto pia ga ne giogo' al collo' hauro ne' al petto

pia ga ne' al petto pi a ne' al petto pia ga.

SEGVIMI TACET.

Quarta Stanza A 4 A.

22 a condizione Q VINTO



E nel proprio ualor tanto ti fidi tanto ti fidi tanto ti fidi ch'a natura' et al ciel
 ch'a natura' et al ciel cangiar fai stato cangiar fai sta to Fache per cosa' al mondo' et a Dio no-
 ua Fache per cosa al mondo' et a Dio noua chi mi diede' il uelen chi mi diede' il uelen non l'habbia dato
 non l'habbia dato Fa ch'io non habbia visto quel ch'io ui di o se di cio ti sfidi
 mostra tua gran potenza' in minor proua e che mi gioua e che mi gio ua Fa che l'un uest'al cor

Residuum.

23

Q V I N T O

l'altro lo snudi l'altro lo snudi Fach'elben si ricordi e'l mal s'oblij ij se uincer mi de-
sij se uincer mi desij ij se uincer mi desij vane fian le tue forz'e
uan gli studi Mentre ne la mia mente alberg'hauranno il mio' ardor ij la mia fed'e l'al trui' inganno il
mi' ardor ij la mia fed'e l'al trui' inganno.

Quinta stanza A 5.

Non tender piu la rete ch'annoda ui non tender piu la rete ch'annodai non tender
piu la rete ch'annoda ui Fra bei capegli amor quando fu presa L'alma ch'ogni difesa Hebbe' a dis
Madrigali di Dominico Michelini libro secondo. A 5 A n finis.

degno'e sol si tenn'a caro e sol si ten ne'a caro Non gir ne gliocchi ù liet'alhor ti stau ch'i bei guardi

Tuo fieri strai nel petto m'aumentaro Ma s'eri del mio carcer tanto' auaro

E se far desiaui E se far desiaui com'hor mo stri Eterno'il coplo'onde piagato'io fut Quando ne

gliocchi'altru i' accioche'i desir nostri i desir no:

stri D'un modo fuisse presi' e d'un stral tocchi Gir ten
tendouei' al cor'e non a gliocchi Gir ten

menial cor'e non a glioc

chi Gir ten doueni' al cor' e non a glioc

Sesta Stanza A 6.

25

Q VINTO



vei rubin quelle perl'e quelle no
 te e quelle note ch'alhor sembrauan d'armo-
 nia celeste sembrauan d'armonia celeste Le gracie al mio mal preste
 al mio mal preste
 il bel sembiant'e l'accoglien'z'honeste si di dolcezza pien'e di fe uote Le forze'a me gian no-
 te Adoprin soura'l cor di nouo'amante di nouo'amante di nouo'amante uno che si uante mi fa s'auda-
 ce Diro queste parole Amor tu farai pria con l'o dio pace con l'odio pace Pria dou'io uid'ins-
 ganni uedro fede ch'al ceppo'antico mai riponga'il piede riponga'l piede ch'al ceppo'antico mai riponga'il piede, AAU



Ortesia mi perdon et hu miltade se troppo' a la mia lingua allargo il freno se
 troppo' a la mia lingua allargo il freno che non sen puo far meno Tanto sdegno e ragion spronan la mente Pian
 pian pian pian Hor che fangose strade e nubiloso ciel e nubiloso ciel Gli spron conz
 uié ch'io string' el fren rallente e'l fren rallente Tropp'era il dir cortese e tropp'hu mi le poich' u de
 duosi sciolse poich' un de duosi sciol se come altri cangio uoglia io cangio stile Quanto dissi d'a
 mor ij Quanto dissi d'amordiro di sde gno diro di sde gno diro di sde gno.



Ortesia mi perdoni et humiltade et humiltade setropp'a la mia lingua allargo il fre
 no se
 tropp'a la mia lingua allarg' il freno che nō sen puo far meno ij
 Tanto sdegn'e ragion spronan
 la men te piā piā Horche fangose stra de E nubiloso ciel E nubiloso ciel
 Gli sprō conuiē ch'io string' e'l frē rallente e'l frē rallente Mētr'un solo uoler duo petti auol se Poich'ū de duos si sciolse
 se poich'ū de duos si sciolse come altri cangio uoglia io cangio stile io cangio stile come altri cangio l'dardo io cangio il se
 gno Quanto disi d'amor ij diro di sde gno diro di sdegno diro di sdegno. ij

Segni... io sol del mio pensiero io sol io sol del mio pensie ro Nō uedro guerregiar d'intorn' al
 core la speranz'e'l timore Hauro sempr'una uoc' et un colore ne di promess' altero ij ne
 di promess' altero Giamai ne di repuls' andro dimesso ne duol ne gioi hauro lunge'o d'ap presso ne fia trist'il
 pensier ne liet' il sogno ne liet' il sogno ij non mi fara bisogno Lagrimando nel cor lagrimando nel cor
 rider nel uolto ij Non reggero la mia per l'altrui uoglia Ne d'altr'inuidi hauro ne di me doglia canzō se mai tra
 donn'e caualieri La fuga e l'ira mia ij fuss'en riprese ij Dic b'epoca uendett' a tan te' offe se

S Arò signor io sol del mio pen
siero io sol Non uedro guerreggiar d'intorn' al co-
re non uedro guerreggiar d'intorn' al core Non terrò caro'altrui piu che me stesso Parrammi falso il fals'e uero il uero
ne di promessa altero ne di promessa altero Giamai ne di repuls' andro dimesso ne lungo il di-
ne corto parra molto Ne sia trist'il pensier nelieto il sogno nelieto il sogno non mi fara bisogno Lagriman-
do nel cor rider nel uolto Ne d'altr'inuidi hauro ne di me doglia La fugae l'ira mia fus-
sen ri pre se La fugae l'ira mia fussen riprese Di ch'e poca uendetta a tante' offese a tante' offe se.



Antonidonna. E teco lascio il core anzi con la tua unita resta l'anima mi-
 a resta l'anima mia Questo fia'l mio martir che col partit o caso da morire
 Partomi senza cor e resta teco L'alma che per dolor non uuol star meco L'alma che per dolor
 L'alma che per dolor ij L'alma che per dolor ij L'alma che per dolor l'alma
 che per dolor non uuol star me co L'alma che per dolor non uuol star meco non uuol star meco.

